TORINO
Anno 76 - Num. 184
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

LUNEDI'
3 Agosto 1942-XX
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

I russi incalzati verso il fiume Kuban

IL BOLLETTINO N. 796

Gli aeroporti inglesi bombardati in Egitto

Vasti incendi e violente esplosioni

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente Bollettino num. 796:

«Sul fronte dell'Egitto, azioni di unità in esplorazione.

«Nostre formazioni aeree hanno condotto riusciti attacchi sulle retrovie britanniche in particolare contro gli aeroporti Burg El Arab, Aboukir e El Amiriya; nella zona degli obbiettivi ripetutamente centrati sono stati notati vasti incendi e violente esplosioni.

«Nel corso di combattimenti la caccia germanica abbatteva due velivoli avversari; un terzo precipitava, colpito dalle artiglierie contraeree della piazza di Tobruk.

«Mikabba è stata bombardata da reparti della nostra aviazione. Una incursione di numerosi aeroplani nemici sul porto di Navarrino (Grecia) non ha causato alcun danno».

Il capitano pilota Giorgio Tugnoli citato in calce al bollettino n. 795 per aver affrontato e impegnato in combattimento, con la sua squadriglia da caccia, una formazione superiore di numero, abbattendo 6 apparecchi avversari senza subire alcuna perdita.

LA SITUAZIONE

■ Il Comando germanico non fornisce oggi indicazioni di località raggiunte dalle unità impegnate in battaglia sul fronte orientale; ma un dato di eccezionale importanza è rivelato nell'accenno all'inseguimento delle forze russe «in direzione del Kuban». I tedeschi erano già entrati nella regione del Kuban; e l'espressione deve intendersi, come si spiega autorevolmente a Berlino, che la direttrice principale di marcia dell'esercito tedesco punta decisamente verso il fiume, che dà il nome alla regione. Tagliate le comunicazioni tra il Caucaso e il resto della Russia, superata su largo fronte la linea trasversale Bataisk - Proletarskaja - Volga, il Comando germanico muove decisamente verso obiettivi che si chiamano Krasnodar, Krapotkin, Armavir. E' in questa direzione che i tedeschi inseguono i resti delle Divisioni sovietiche battute sulle soglie del Caucaso. Nel loro ripiegamento esse speravano di raggiungere il grosso delle forze, che Voroscilof tiene radunate, presumibilmente, sulla riva sinistra del fiume, e nei primi contrafforti delle montagne caucasiche; ma la rapidità e l'irruenza dell'attacco germanico hanno convertito la ritirata in rotta. La resistenza delle retroguardie è stata spezzata; ed è in corso l'annientamento di notevoli forze sovietiche.

■ Nella grande ansa del Don la lotta è dura, ma, benchè il Comando sovietico si attribuisca il vanto di aver fermato l'avanzata germanica, il progresso delle colonne attaccanti è continuo. Oggi il Bollettino annuncia la conquista di una testa di ponte sovietica ad opera di truppe tedesche ed italiane. Il nemico si è difeso accanitamente, ma è stato ributtato sulla sponda sinistra del fiume. La Luftwaffe interviene nella battaglia con azioni massicce, e non dimentica di tener d'occhio il corso del Volga, dove il traffico si è fatto tanto più intenso, in quanto il Caucaso ormai non comunica più col resto della Russia che attraverso la cosiddetta «via umida», che è appunto la via Caspio-Volga. Intanto il Comando sovietico persiste nella illusione di migliorare la situazione delle Armate del sud con attacchi diversivi in altri settori. Il nuovo tentativo a nord di Rscev deve essere stato effettuato con mezzi poderosi; ma è stato respinto, grazie anche al tempestivo intervento dell'aviazione tedesca.

■ E' trapelato che nei recenti colloqui di Litvinoff con Roosevelt l'Ambasciatore sovietico avrebbe sollecitato l'intervento anglo-sassone soprattutto come il mezzo indispensabile per sostenere le forze di resistenza spirituale del popolo russo. Il rappresentante di Stalin avrebbe prospettato come assai pericolosa la crisi morale in cui le masse sovietiche sono state gettate dalle pessime notizie giunte dal settore meridionale del fronte. Anche ammesso che l'Ambasciatore abbia esagerato a fini pratici, per rimuovere l'apatia degli alleati, è certo che una tale dichiarazione da parte di un rappresentante del Governo bolscevico non sarebbe stata concepibile appena un mese fa; ed è una grave testimonianza dell'apprensione con cui la situazione è considerata nelle sfere dirigenti sovietiche.

Nel porto di Marsa Matruk attraccano i piroscafi dell'Asse, carichi di materiali per le truppe combattenti. (Foto Otto-All.)

Il Feldmaresciallo Rommel osserva in mezzo al suo Stato Maggiore le distruzioni operate dagli «Stuka» nelle linee nemiche.

Una testa di ponte sovietica conquistata da truppe tedesche e italiane nell'ansa del Don

Il nemico ributtato sulla riva sinistra del fiume – Strage di navi e di traghetti nel Volga – Quattrocento-ottantadue carri armati annientati nella regione di Kalatsch - Attacchi russi respinti a nord di Rscev

Il comunicato tedesco

BERLINO, 3 agosto.

Dal Quartiere Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha ieri comunicato:

«Nel sud del fronte orientale, formazioni celeri e Divisioni di fanteria hanno incalzato il nemico in direzione del Kuban, ed hanno infranto la resistenza in qualche punto ancora tenace delle sue retroguardie. Numerosi gruppi accerchiati sono stati annientati. Formazioni dell'Arma aerea hanno appoggiato l'azione dell'Esercito ed hanno condotto, inoltre, successivi attacchi contro i collegamenti delle retrovie dei sovietici.

«Nella grande ansa del Don, truppe germaniche ed italiane hanno conquistato una testa di ponte sovietica. Poderose forze aeree d'assalto sono intervenute in questi combattimenti con buon successo.

«Nel corso di attacchi notturni sul traffico delle navi e dei traghetti sono stati affondati a colpi di bombe cinque battelli sul Volga; cinque altri ed un traghetto sono stati danneggiati.

«Dal 23 luglio al 1.o agosto un Corpo corazzato ha annientato nella regione a nord-ovest di Kalatsch 482 carri armati, per la maggior parte pesanti e pesantissimi.

«A nord di Rscev, i sovietici hanno ripetutamente attaccato anche nella giornata di ieri. Essi sono stati ricacciati in violenti combattimenti, in parte in contrattacco, con perdite sanguinosissime.

«Nel Golfo di Finlandia apparecchi da combattimento hanno danneggiato a colpi di bombe due navi da carico sovietiche.

«Nel periodo di tempo dal 21 al 31 luglio, l'Arma aerea sovietica ha perduto 815 apparecchi, di cui sono stati distrutti 641 in duelli aerei, 66 dall'artiglieria contraerea e 11 da formazioni dell'Esercito; i restanti sono stati distrutti al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo sono andati perduti, sul fronte orientale, 61 nostri apparecchi.

«In Egitto apparecchi germanici da combattimento hanno attaccato, nella notte sul 1.o agosto, l'aerodromo di Heliopolis, presso il Cairo. Parecchie aviorimesse sono state incendiate e sette apparecchi sono stati distrutti al suolo.

«Un certo numero di apparecchi britannici ha condotto, durante il pomeriggio di ieri, da grande altezza, voli di disturbo sulla regione della Germania Occidentale. In seguito a lancio di bombe su quartieri abitati di alcune città, si sono verificate perdite tra la popolazione civile e danni ad edifici. Due velivoli sono stati fatti precipitare in duelli aerei.

«Nella lotta contro la Gran Bretagna, l'Arma aerea ha bombardato, nella scorsa notte, con bombe dirompenti ed incendiarie, senza proprie perdite, impianti di importanza bellica di Norwich.

«Nella notte sul 1.o agosto, a nord di Zeebrugge, durante una battaglia tra battelli-vedetta germanici e motosiluranti inglesi, è stata affondata una motosilurante inglese; un'altra è stata incendiata.

«Nella notte sul 1.o agosto si è svolto davanti alle coste francesi un combattimento tra battelli-vedetta germanici e motosiluranti e cannoniere inglesi. Durante tale combattimento sono state probabilmente distrutte due motosiluranti inglesi e sono stati osservati colpi su altre unità. Le nostre forze non hanno subito danni».

La 102ª vittoria aerea di un sergente tedesco

Nove aerei nemici abbattuti nella giornata di sabato

Berlino, 3 agosto.

Un nuovo primato di vittorie aeree individuali nel giro di 24 ore è stato stabilito dal sergente germanico Beerenbrock, il quale, durante la giornata di sabato, ha abbattuto, nel settore centrale del fronte orientale, ben nove apparecchi nemici, conseguendo la sua 102.a vittoria aerea.

Il primato precedente era detenuto dal capitano Philipp con sette vittorie in 24 ore.

Le retroguardie sopraffatte sul fronte sud

Berlino, 3 agosto.

Il travolgente sviluppo della battaglia di inseguimento iniziatasi otto giorni or sono col forzamento del passaggio sul basso Don e con la presa di Bataisk, è descritto con incisiva precisione dall'ultimo bollettino diffuso dal Comando delle forze antibolsceviche: le truppe tedesche e alleate incalzano il nemico in direzione del Kuban, anzi per meglio intenderci, come espressamente si è stato sottolineato ieri sera da parte competente, «in direzione del fiume Kuban».

E' questo il dato più interessante fornitoci nelle ultime ventiquattro ore. E' questa infatti la prima volta che il nome del Kuban è citato con espresso riferimento al grande fiume del Caucaso settentrionale, mentre i precedenti ripetuti accenni erano da riferirsi alla regione del Kuban, considerata come entità amministrativa, regione di cui effettivamente le forze antibolsceviche hanno passato i confini fin dal superamento del fiume Manic a oriente e del fiume Kagalnik a occidente.

Lo sviluppo delle operazioni

Benchè dal semplice esame della rete ferroviaria e stradale del settore tra Kuceuskaja, Pescanokopsk e Salsk risultasse evidente che le future direttrici di marcia avrebbero coinciso con le linee di comunicazione che convergono verso la valle del medio Kuban, a Kropotkin, ad Armavir e più in basso a Krasnodar, la conferma ufficiale che tale è veramente lo sviluppo operativo, acquista il valore di una vera e propria rivelazione.

Il piano strategico del Comando tedesco trova così la più perfetta realizzazione tattica. La resistenza che le retroguardie nemiche hanno tentato di opporre è stata dovunque spezzata. L'annunciata penetrazione in massa a sud, in direzione del fiume Kuban, ha come punti di partenza, secondo quanto hanno precisato domenica sera le informazioni complementari del bollettino, sia lo spazio a sud di Kuceuskaia — cioè la regione percorsa dalla grande linea ferroviaria Rostov-Caucaso, passante per Pavlovskaia - Tichorez - Kropotkin — sia lo spazio a sud di Salsk e di Pescanokopsk, dove, oltre alla ferrovia Tichorez-Krasnodar - Novorossisk si irradiano importanti collegamenti stradali per Krapotkin, Armavir, Voroscilov (Stavropol).

Lungo tutte le direttrici anzidette, le colonne celeri a cui seguono intere divisioni di fanteria, hanno guadagnato terreno. La maggior parte dei gruppi nemici che erano stati precedentemente sorpassati nel corso dell'inseguimento e accerchiati, sono stati annientati in seguito all'immediata azione repressiva combinata delle forze terrestri ed aeree.

La manovra di superamento, di isolamento e di accerchiamento è stata nel frattempo ripetuta su larga scala a pregiudizio di un gran numero di altri contingenti sovietici. Il nemico ha cercato in molti punti di frenare lo slancio degli inseguitori ricorrendo alle mine. Nonostante ciò e nonostante le crescenti difficoltà del terreno, le punte delle colonne celeri sono riuscite dovunque a mantenere il contatto col nemico, impedendo non solo alle retroguardie ma anche al grosso delle truppe sovietiche, alle quali il fatto di trovarsi alle spalle i contrafforti montuosi del Caucaso toglie la necessaria profondità di fronte, di riorganizzarsi al fine di una più efficace resistenza.

La Luftwaffe è costantemente presente: oltre agli interventi contro le isole di resistenza e contro le masse in fuga, le formazioni di apparecchi da combattimento e distruttori, e gli Stuka svolgono una violentissima sistematica azione contro i centri ferroviari del Kuban e contro la strada ferrata che corre lungo il versante settentrionale del Caucaso. Numerosi treni sono stati distrutti con il conseguente imbottigliamento di interi tratti ferroviari. I bombardieri tedeschi hanno pure centrato diversi depositi di petrolio provocando incendi spettacolosi, nonchè alcuni campi di aviazione distruggendo numerosi apparecchi nemici al suolo.

Due episodi

I due più importanti fatti di cronaca raccontati dai corrispondenti della P. K., a proposito del settore dell'estremo sud, hanno entrambi per teatro la regione di Proletarskaia. E' qui che una compagnia di panzer del Brandeburgo, piombando di sorpresa sulla linea ferroviaria proveniente da Stalingrado, è riuscita a impadronirsi di due treni carichi di macchine elettriche che i sovietici avevano smontate nelle officine di Krasnodar, al fine di trasportarle nei loro centri industriali al di là della catena degli Urali.

Mentre a Proletarskaia, e più precisamente a sud di questa località, nel corso della vittoriosa puntata verso Salsk si sono svolti accaniti combattimenti contro i contingenti sovietici che, non paghi di avere inondato la regione con la rottura della lunga diga del Manic, avevano trasformato quest'ultimo nel tratto non minato in un autentico fortilizio, mentre un battaglione di fucilieri si impegnava a mezzanotte in una audace traversata del Manic mediante canotti d'assalto, i «pionieri» attaccavano frontalmente i seicento metri di muraglia della diga, riuscendo a impossessarsi della testa di ponte della riva sud e a stabilire il contatto con il battaglione di fucilieri che aveva traversato il fiume, sfidando la corrente resa impetuosa dal crollo dell'argine. L'inseguimento poteva così venire immediatamente ripreso con l'intervento di panzer e di cannoni d'assalto trasportati su mezzi di fortuna oltre il Manic.

Nel settore dell'ansa del Don, i combattimenti per far libera la via alle forze che premono verso Stalingrado stanno per entrare in una nuova fase. L'annientamento di quasi 500 carri armati sovietici, quasi tutti, come espressamente sottolinea il bollettino, del massimo tonnellaggio, nonchè la vittoriosa operazione che le forze italiane hanno svolto in collaborazione con le truppe tedesche contro una forte testa di ponte sovietica, ne sono sintomi eloquenti.

Per quanto riguarda in particolare l'operazione a cui hanno partecipato i nostri, si sa dalle informazioni complementari dell'ultima ora che il nemico è stato completamente travolto dall'impetuoso assalto italo-tedesco: nonostante l'accanita difesa i sovietici hanno così dovuto ritirare la loro testa di ponte. La battaglia per l'annientamento di queste importanti posizioni nemiche ha avuto una durata di tre giorni. E' per l'appunto qui che fu distrutta una buona aliquota dei 500 carri armati di cui il bollettino di ieri ha annunciato l'annientamento.

All'interno dell'ansa, nel corso del rastrellamento del nuovo terreno conquistato, il nemico ha subito perdite estremamente sanguinose. Importante materiale bellico è stato catturato e il numero dei prigionieri è salito proporzionalmente.

A nord-ovest di Kalatsc la Luftwaffe è intervenuta con grande efficacia contro colonne e contro nidi di resistenza nemici. Bombe di grosso calibro sono state fatte cadere sulle posizioni nemiche. Apparecchi da bombardamento in picchiata del tipo Ju 87 hanno gravemente danneggiato numerosi ponti esistenti in questo tratto del Don, in cui il fiume misura due chilometri di larghezza; ponti attraverso i quali il nemico confidava di poter trasferire all'interno dell'ansa nuovi rinforzi.

Nella parte settentrionale dell'ansa del Don, forze ungheresi sono intervenute efficacemente contro tentativi di traversata del fiume. I sovietici hanno subito anche qui perdite assai gravi.

Guido Tonella

Violentissimi duelli aerei nel settore di Rscev

Berlino, 3 agosto.

Si apprende da fonte militare che durante i combattimenti difensivi avvenuti ieri nella regione a nord di Rscev, nel settore centrale del fronte orientale, si sono svolti alcuni violentissimi duelli aerei tra apparecchi germanici e formazioni bolsceviche che tentavano di appoggiare l'azione delle loro forze terrestri contro le posizioni tedesche.

La caccia germanica ha obbligato gli aviatori bolscevichi a ritirarsi dai cieli di quel settore, e, successivamente, a fuggire.

Nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, un gran numero di apparecchi nemici è stato abbattuto. Durante questi combattimenti, lo stormo da caccia «Moelders» ha ottenuto venticinque vittorie aeree. Altri numerosi apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea.

Gli italiani nella battaglia

La III Divisione celere infligge al nemico gravissime perdite

Roma, 3 agosto.

L'Armata italiana è nuovamente impegnata, a fianco delle forze tedesche e alleate, nella grandiosa battaglia in corso nello scacchiere meridionale del fronte russo.

Nelle regioni dell'Oriente europeo, rinnovando i fasti delle armi italiane combattenti nell'Armata napoleonica prima, e nella campagna di Crimea dopo, l'eroismo del soldato italiano si era già segnalato all'ammirazione degli alleati ed imposto alla considerazione dell'avversario fin dall'agosto '941, con il Corpo di spedizione italiano in Russia.

Oggi più vaste proporzioni assume la partecipazione dell'Italia fascista alla lotta decisiva contro il più acerrimo nemico della civiltà europea.

La nostra Armata, sin dalle operazioni iniziali, ha saputo affermare la capacità tattica dei suoi comandanti, l'impetuoso slancio delle sue truppe. La 3.a Divisione celere, forte della sua agilità manovriera, si è ancora distinta in modo particolare nella inflessibile azione in corso contro le unità nemiche, premute e attanagliate dalle forze dell'Asse. Questa grande unità ha inflitto ai sovietici, nelle sole giornate del 30 e 31 luglio, perdite notevoli, distruggendo fra l'altro alcune decine di carri armati, di cui molti di tipo pesante, e prendendo parecchie centinaia di prigionieri: sicura premessa degli ulteriori successi che le nostre valorose truppe sapranno conseguire nel prossimo sviluppo delle operazioni.

L'importanza del contributo dell'Armata italiana in rilievo a Budapest

Budapest, 3 agosto.

Il generale Mierka, nel *Pester Lloyd*, esaminando la situazione nel fronte orientale, fra l'altro scrive:

«L'Armata italiana ha assolto un compito di notevole importanza ai fini dello sviluppo del piano dell'Alto Comando. In pochi giorni le truppe italiane hanno saputo con impareggiabile ardimento superare tutti gli ostacoli, infrangendo la resistenza nemica e raggiungendo tutti gli obiettivi previsti. L'importanza di tali vittoriosi scontri è provata dal gran numero di prigionieri fatti dagli italiani e dall'ingente quantità di materiale da guerra catturato».

Attacchi sovietici respinti presso il canale Stalin

Helsinki, 3 agosto.

Incursioni aeree sovietiche hanno provocato allarmi nelle città del Golfo di Finlandia, tra le quali Helsinki, ove la difesa contraerea ha aperto un intenso fuoco. Non sono segnalati incidenti.

Nelle ultime 24 ore, sui fronti dell'istmo careliano e di Aunus sono stati respinti tentativi sovietici di ricognizione. Su tali fronti la reciproca attività di pattuglie è stata particolarmente vivace.

Sul fronte della Carelia Orientale, nel settore meridionale della zona di Povenza, reparti sovietici hanno attaccato in due punti presso il Canale Stalin, protetti da cortine fumogene. La fanteria finniche hanno respinto nettamente gli attaccanti, mentre le artiglierie disperdevano le altre truppe russe, che si erano raggruppate nelle posizioni più arretrate.

I sovieti non hanno più fiducia nelle promesse degli alleati

Polemiche americane sul Comando interalleato

Buenos Aires, 3 agosto.

Nei circoli responsabili nordamericani si assicura che il governo sovietico ha informato gli Stati Uniti e l'Inghilterra che il mancato intervento militare degli alleati comincia a creare uno stato pericoloso di abbattimento nella popolazione russa. Questo sarebbe il tema trattato da Litvinof con Roosevelt e da Maisky con i deputati inglesi.

Infatti la *Washington Post* scrive: «Una personalità strettamente vincolata all'Ambasciata sovietica nel nostro paese ci ha informati che per due urgenti ragioni l'esercito anglo-nordamericano dovrebbe immediatamente tentare l'invasione dell'Europa e l'apertura del secondo fronte. Prima di tutto per obbligare Hitler ad alleggerire la tremenda pressione contro la Russia ed a ritirare parte dell'aviazione contro la quale l'esercito sovietico si batte con grande disparità di forze; poi come iniziativa psicologica destinata a rafforzare il morale del popolo russo ed a conservargli la fede negli impegni assunti dai suoi alleati».

Il governo sovietico considera che il fattore psicologico è maggiormente importante dello stesso aiuto materiale derivante dall'intervento delle forze anglosassoni nella battaglia della Russia.

Se ne deduce che il morale del popolo sovietico è incominciato a crollare proprio nel momento culminante della grande offensiva germanica.

D'altra parte la situazione militare demografica ed economica russa, secondo i rilievi di un osservatore britannico competente comunicati a un giornale neutrale, si presenta così. Dall'inizio della guerra i sovietici hanno perduto in morti, feriti e prigionieri circa cinque milioni di uomini ed un territorio più ampio di quello della Francia, della Germania e delle isole britanniche riunite. Il numero degli abitanti che si trovano nei territori russi occupati dalle truppe tedesche ed alleate ammonta a circa cinquanta milioni. I sovietici non dispongono quindi più che di centoquaranta milioni di abitanti, mentre la popolazione totale della Germania, dei suoi alleati e dei paesi occupati tocca i trecento milioni. Dal punto di vista economico, sempre secondo la stessa fonte, i russi hanno perduto circa la metà della loro produzione di ghisa ed acciaio. Essi non possono ormai contare che al massimo su una produzione annuale di dieci milioni di tonnellate di tali metalli. Inoltre i russi hanno perduto i tre quarti della loro produzione di alluminio ed una importante parte dei loro giacimenti carboniferi insieme ai migliori distretti agricoli.

Se la situazione russa si presenta disastrosa, anche quella dei paesi alleati è tutt'altro che rassicurante sia dal punto di vista militare che da quello economico. Pare infatti impossibile, ma in America non è ancora esaurita la discussione circa l'istituzione di un Comando supremo delle forze alleate che, secondo quanto viene sollecitato dai giornali, dovrebbe essere affidato ad un capo militare molto in vista. Il *Baltimore Sun* elenca, fra i candidati, oltre al generale Marshall, Mac Arthur, De Gaulle e il canadese Mac Naughton che attualmente comanda le truppe del Canadà in Gran Bretagna. Comunque i giornali americani sono concordi nel chiedere che tale alta carica sia affidata ad un generale degli Stati Uniti.

M. I.

Violenta rissa a Gibilterra tra marinai inglesi e americani

Tangeri, 3 agosto.

Secondo notizie da Algeciras a Gibilterra marinai e ufficiali americani e inglesi sono venuti alle mani in un pubblico locale. La rissa si riaccese nella strada malgrado l'intervento di forze di polizia che provvidero al trasporto dei feriti. Questo è uno degli aspetti della convivenza tra le truppe anglosassoni costrette all'ozio nella chiusa fortezza.

GLI SPORT

Tre vittorie degli atleti italiani a Berlino

Superba prova di Lanzi nei 400 m. - Beviacqua domina nei 10.000 metri - Al corazziere Tosi il lancio del disco

Berlino, 3 agosto.

Lanzi, Beviacqua e Tosi sono gli atleti italiani che hanno strappato la vittoria nella riunione internazionale di Berlino alla quale erano presenti gli esponenti di sei nazioni. Campioni già più volte affermatisi i primi due, nuovo a gare internazionali il terzo. Franca la vittoria di Lanzi che nella disputa del Premio Goebbels, in palio per i 400 m. non ha avuto avversari; dietro a lui Ferrasuti ha regolato tedeschi, ungheresi, olandesi.

Il generoso Beviacqua

Beviacqua come al solito ha entusiasmato il pubblico con una gara condotta con autorità e soprattutto con scaltrezza. Chiuso in partenza da Szilagyi, Nemet, Syring ed Eitel, campioni di fronte ai quali dovette piegarsi altre volte, il piccolo comasco tirò l'andatura fino a metà gara con un passo da primato (i cinque chilometri vennero passati in 15' e 13") provocando l'abbandono di Nemet, poi di Eitel e infine di Syring: non trovandosi aiutato nell'impresa si attaccò al campione ungherese, lo tallonò per giri su giri e a 120 metri dall'arrivo con una volata entusiasmante lo dominò nettamente.

Il corazziere Tosi, il gigante della «Bruno Mussolini» strappò la vittoria nel lancio del disco, dove il suo più forte avversario fu Consolini, stranamente indeciso o emozionato: fin dal primo lancio la coppia italiana ebbe il sopravvento sui lotto dei partecipanti delle altre nazioni.

Ma se solo tre furono le vittorie degli atleti italiani, non meno valorose furono le prove degli altri nostri partecipanti: come avevamo detto prima delle prove, la nostra presenza alla riunione di Berlino doveva soprattutto servire per collaudare nuovi elementi e nuovi sistemi. Il primo esperimento venne tentato nei 1500 metri, dove erano presenti Bertocchi, Vitale e Barletta, usciti di recente da un periodo di allenamento improntato ad un sistema del tutto nuovo. Non si sa se l'emozione o la mancanza di esperienza (che nessun allenamento può sopperire) tradirono le nostre speranze: il fatto è che Barletta scomparve subito dalla lotta, che Vitale rimase stranamente impacciato nei primi due giri, e che Bertocchi, pur ottenendo il suo primato personale, apparve legato nei movimenti e solo la sua grande volontà gli consentì di conseguire un tempo che da parecchio in Italia non era dato di registrare. Siamo certi che dopo l'esperienza di ieri i nostri tre atleti potranno dare quando i loro mezzi e la loro volontà consentono di sperare.

L'incidente di D'Ercole

Negli 800 metri volutamente non venne fatto partecipare Lanzi, la cui vittoria non avrebbe detto nulla di nuovo, per far posto a Pedercoli e a D'Ercole che avevano di fronte Seibert e l'ungherese Marosi. I nostri condussero con tattica giudiziosa fino ai cinquecento metri: qui D'Ercole tentò la sua carta, ma all'entrata di curva dove i quattro atleti erano serrati in poco più di due metri, un disgraziato colpo di ginocchio contro la scarpetta di Seibert che lo precedeva gli ferì dolorosamente la gamba arrestando di colpo la sua andatura: fu un vero peccato perchè riteniamo che il forte livornese avrebbe strappato la vittoria.

Una delle gare più emozionanti fu, come si prevedeva, il salto in alto, dove il nostro Campagner dimostrò senz'altro di essere di gran lunga il migliore per stile e per possibilità future: fu solo per aver passato il metro e 94 alla terza prova anzichè alla seconda, che venne preceduto da Nicklen in classifica, pur avendo conseguito la stessa misura del campione finlandese. Nei tre tentativi a metri 1,99 tre volte sfiorò il primato e la vittoria e tre volte l'asticella cadde per un soffio. Avremo presto, molto presto, dal giovane atleta sciedense un grande primato.

Senz'altro degna di particolare citazione la prova di Profeti nel peso, dove il fiorentino si classificò secondo con una misura di grande levatura e quelle di Taddia e Castagnetti nel martello, vicinissimo al primato nazionale il primo e superiore alle sue precedenti prestazioni il secondo: i nostri due giovanissimi martellisti hanno dato una chiara conferma delle loro grandi possibilità.

Bella la misura di Romeo nell'asta, dove il tedesco Gloetzner migliorava il primato di Germania, e buona la prova del diciannovenne Conchi che superò in classifica elementi vecchi di gare internazionali e di esperienza. Pedersoni, febbricitante, non potè dare conferma delle sue misure nel salto in lungo, dove il tedesco Wagemanns ha grandemente impressionato.

Delusione nei velocisti

Abbiamo lasciato per ultime le due prove di velocità: le uniche gare nelle quali la partecipazione italiana è stata realmente inferiore all'attesa. Tito nei cento metri è crollato ad una ventina di metri dall'arrivo e ha ceduto di fronte all'ormai anziano Osendarp e al potentissimo Mellerowitz, battuto con un tempo di nessun valore. Monti nei duecento metri, dopo una partenza lanciatissima, ha ceduto ai 160 metri facendosi portar via il secondo posto dagli olandesi Osendarp e van Osta: niente da fare con Mellerowicz, vincitore in un tempo notevole.

Alla riunione, alla quale erano presenti oltre trentacinquemila persone, assistevano il Capo dello Sport tedesco, che premiò i vincitori delle singole gare, e il cons. naz. Pucci, segretario generale del C.O.N.I., e il marchese Ridolfi, presidente della F.I.D.A.L., nonchè le nostre autorità politiche di Berlino.

A metà riunione il nostro Oberweyher, tenente pilota più volte decorato al valore e in breve licenza a Berlino, riuniva sul campo gli atleti di tutte le nazioni e portava il saluto della gioventù atletica ai combattenti e feriti tedeschi che, in diverse migliaia, assistevano alle gare.

Domani i nostri [illegible] ranno in Italia, ad eccezione di Lanzi, Beviacqua, Campagner, Consolini e Tito, che martedì prenderanno parte ad una riunione internazionale a Monaco.

Mario Saini

I risultati

M. 100: 1. Osendarp (Olanda) 10" e 6/10; 2. Mellerowicz (Germ.); 3. Tito (Italia) 10"9.

M. 200: 1. Mellerowicz (Germ.) 21"5; 2. Osendarp (Ol.); 3. Van Osta (Ol.); 4. Monti (It.) 22 1/10.

M. 400: 1. Lanzi (Italia) 47"5/10; 2. Ferrasuti 49"; 3. Behrend (Germ.) 49"3/10.

M. 800: 1. Seibert (Germ.) 1'54"2/10; 2. Marosi (Ungh.) 1'54"6; 3. Pedercoli (It.) 1'55"2; 4. D'Ercole (It.) 1'56".

M. 1500: 1. Seidenschnur (Germ.) 3'51"4/10; 2. Ahlsen (Svezia) 3'53"6; 3. Rank (Germ.) 3'54"; 6. Bertocchi (It.) 3'55"2; 8. Vitale (It.) 3'57"8.

M. 10.000: 1. Beviacqua (It.) 30'54" e 8/10; 2. Szilagyi (Ungh.) 30'56"6.

M. 110 ostacoli: 1. Zepernik (Germ.) 15"1.

Salto in lungo: 1. Wagemanns (Germ.) m. 7,58; 2. Vermes (Ungh.) 7,29; 3. Gyurica (Ungh.) 7,06; 4. Pedersoni (Italia) 7,05.

Salto in alto: 1. Nicklen (Finlandia) m. 1,97; 2. Campagner (Italia) 1,97.

Salto con l'asta: 1. Gloetzner (G.) m. 4,15 (nuovo primato tedesco); 2. Romeo (It.) 4,00; 3. Conchi (It.) 3,90.

Lancio del peso: 1. Woelke (Germ.) m. 16,87; 2. Profeti (Italia) 15,10.

Disco: 1. Tosi (Italia) m. 48,92; 2. Consolini (It.) 48,82; 3. Wotapek (G.) 47,66.

Giavellotto: 1. Pektor (Germ.) 68,78.

Martello: 1. Storch (Germ.) 54,60; 2. Hein (Germ.) 53,29; 3. Taddia (It.) 51,79; 4. Castagnetti (It.) 50,90.

Il goliardo Paolone migliora il primato nazionale di decathlon

Parma, 3 agosto.

Il 1° e 2 agosto hanno avuto luogo le gare di atletica leggera per il campionato nazionale di decathlon e quelle di selezione per la preparazione dell'incontro Italia-Svizzera. Nel decathlon la vittoria inaspettatamente è toccata a Paolone poichè Ossuna nella seconda giornata non è riuscito a colmare il notevole svantaggio dovuto all'esito poco favorevole nel lancio del disco. Paolone, del Guf di Napoli, ha abbassato altresì il primato della competizione, che apparteneva da dodici anni a Carlini con punti 6595, portandolo a 6663.

Nelle gare di selezione per l'incontro Italia - Svizzera brillanti sono state le vittorie di Caldana nei 110 ostacoli e Filiput nei 400. Nella gara 200 metri piani bellissima è stata la competizione fra Daelli e Noferini.

Ecco la classifica generale della gara di decathlon, campionato nazionale:

1. Paolone A. del Guf Napoli, punti 6663 (nuovo primato); 2. Ossuna A. (Breyer) 6250; 3. Basilico G. (Dop. Fiat) 5510; 4. Ricciardi V. (Giordana) 4147.

Riunione nazionale di selezione per l'incontro Italia-Svizzera, Lancio del martello: 1. Gorijiano M. (Dop. Ilva) m. 46,81; 2. Orsini O. (Giovinezza Trieste) 45,17; 3. Koroglio R. (Udinese) 43,06.

Metri 110 ost.: 1. Caldana G. (Oberdan) in 15"2/10; 2. Eridale E. (id.) 15"2/10; 3. Dall'Armellina W. (Bianchin, Treviso) 15"3/10.

M. 800: 1. Curiani D. (Guf Bolzano) in 1'55"5/10; 2. Bori G. (Dop. Fiat) 1'56"4/10; 3. Colombo E. (Baracca) 1'56"8/10.

M. 200: 1. Daelli E. (Oberdan) in 10"9/10; 2. Peroccani E. (id.) 10"9/10; 3. De Leo R. (Virtus) 11".

Salto con l'asta: 1. Pezzoli C. (Oberdan) m. 3,60; 2. Guardasoni B. (Giglio Rosso) 3,50; 3. Pinicelli A. (Fiamme Gialle) 3,40.

M. 400 ost.: 1. Filiput (Gorizia) in 56"; 2. Calasso O. (Giovinezza) 57"4/10; 3. Bonchelli B. (Guf Milano) 58"1/10.

Salto in alto: 1. Giusta C. (Guf Torino) m. 1,85; 2. Fantuzzi A. (Gil Reggio Emilia) 1,75; 3. Mercatelli M. (Guf Roma) 1,65.

Salto in lungo: 1. Caldana G. (Oberdan) m. 6,96; 2. Gerani A. (VI Leg. Ferr.) 6,91; 3. Giannoni E. (Giglio Rosso) 6,75.

M. 200: 1. Daelli E. (Oberdan) in 22"4/10; 2. Noferini L. (Giglio Rosso) 22"4/10; 3. Mainardi D. (Oberdan) 22"7/10.

Lancio del giavellotto: 1. Matteucci A. (Oberdan) m. 58,43; 2. De Salvi D. (Guf Napoli) 56,56; 3. Drei R. (Oberdan) 57,64.

La Gelmini si afferma nell'incontro triangolare di ginnastica

Venezia, 3 agosto.

Ieri sera al teatro Malibran si è disputato l'incontro di ginnastica artistica femminile Italia-Germania-Ungheria alla presenza delle autorità cittadine, dei rappresentanti delle federazioni ginnastiche delle tre nazioni e di un pubblico foltissimo. Tutte le atlete hanno dato prova della loro alta classe dando vita ad applauditissime esibizioni.

L'italiana Gelmini nella classifica complessiva individuale ha colto una brillantissima affermazione superando le ungheresi Koetcles, Feher, Csillik, mentre la campionessa di Germania Irma Walter si è classificata al settimo posto. Nella classifica per nazioni prima è l'Ungheria e seconda la Germania con meno di un punto di vantaggio sull'Italia.

Negli esercizi a corpo libero avevano la meglio le ungheresi Nagy e Korvath che hanno preceduto di soli tre centesimi di punto la campionessa d'Italia Gelmini, la quale nella trave di equilibrio si piazzava seconda a dieci centesimi di punto dalla Feher. Tuttavia in questo esercizio l'italiana non è stata favorita dal giudizio collettivo della giuria riuscendo comunque a superare la campionessa di Ungheria Csillik. Quest'ultima, a pari merito con la tedesca Treubel, vinceva poi nelle parallele asimmetriche nelle quali la Gelmini veniva superata per un soffio dall'ungherese Koetcles. Ecco le classifiche:

Individuale: 1. Gelmini Anna Maria (Italia) punti 28,32; 2. Gulyasne Koetcles (Ungheria) 28,26; 3. Feher (U.) 27,98; 4. Kuberne Csillik (U.) 27,93; 5. Nagy Maria (U.) e Walter Charlotte (Germania) 27,82; 7. Walter Irma (G.) 27,76; 8. Korvath (U.) 27,69; 9. Sievers Gretchen (G.) 27,56; 10. Novak Matilde (U.) 27,53; 12. Bertoni Maria Teresa 27,39; 13. Balestra Gabriella 27,28; 15. Bonato Bruna 27,02; 16. Nuti Vanda 26,83; 17. Bravi Franca 26,62.

Classifica complessiva: 1. Ungheria, punti 167,27; 2. Germania, p. 164,13; 3. Italia, p. 163,46.

Il torinese Roccati nuovamente campione di maratona

Novara, 3 agosto.

Francesco Roccati ha vinto anche il Campionato italiano di maratona confermando la recente vittoria di Sesto San Giovanni. Il torinese è riuscito ad affermarsi grazie alla sua giudiziosa condotta di gara e alla saggia distribuzione delle sue forze che gli hanno valso un ritorno spettacoloso nel finale quando tutti credevano ormai nella vittoria di Padovani che dalla partenza conduceva a grande andatura. Ecco l'ordine di arrivo:

1. Roccati Francesco (Fiat, Torino) in ore 2,49'46"1/5; 2. Padovani E. (Bentegodi, Verona) 2,51'28"; 3. Fanelli M. (G. S. Foggia) 2,54'22"3/5; 4. Braghini; 5. Burla; 6. Furlani; 8. Pittatore; 14. Salvaia; 20. Roccati V.

Le finali di Serie C

Cuneo-Anconitana 2-0

CUNEO: Bernardi; Borgogno, Testa; Battegazzore, Castello, Quella; Ge. Bonari, Vaschetto, Caviglia, Metellano.

ANCONITANA: Carlo; Pierani, Scacchini; Baldoni I, Brandi, Traù; Varoli, Fiorini, Torti, Silvestrelli IV, Baldoni III.

ARBITRO: Galeati di Bologna.

Cuneo, 3 agosto.

Bella partita. Vivace, interessante, disputata con accanimento. Un primo tempo fra i più belli che si siano visti in queste finali della Divisione C.

[illegible]

V. P.

A ROMA, Mater-Cremonese 2-0. — La Mater ha conquistato virtualmente ieri la promozione alla serie B battendo nettamente la Cremonese. Gli ospiti, scesi in campo per accettare un risultato di parità, si sono difesi ottimamente nella prima mezz'ora di gioco e hanno mancato più di una occasione. Al 32', però, su una confusa azione sotto la rete cremonese Flamini segnava da pochi passi un punto. Bernardini poi, al 44', aumentava il vantaggio con un tiro debole ma astuto. Nella ripresa la Mater svolgeva un gioco in difesa del risultato acquisito e la partita si concludeva sul 2 a 0.

A PALERMO. Palermo-Varese 4-1. — Nel primo tempo gli ospiti, giocando in favore di vento, hanno dominato nettamente, ma riuscivano a segnare una sola rete per merito di Garavelli, il migliore del quintetto varesino. Nella ripresa il Palermo è partito di slancio ed ha inchiodato i rossi nella loro area. Al 6' minuto su travolgente azione il mediano varesino Monlijo, nella foga di liberare, infilava la propria rete difesa da Facchini. Nella autorete. Due minuti dopo, in seguito ad una centrata di Antolini, il pallone giungeva a Galazzi il quale tirava fortissimo: un terzino varesino infilava la propria rete portando così un altro autogol il Palermo in vantaggio. Da questo momento la squadra varesina si smembrava e i palermitani dominavano nettamente. Al 10' calcio di punizione da 35 metri contro il Varese: Tosai con un tiro fortissimo segnava il terzo punto. Il Palermo allargava ancora e al 24' su azione di Galazzi era Di Bella che superato i terzini invitava il portiere Facchini a uscire e infilava la rete a porta vuota. Sono stati battuti cinque calci d'angolo contro il Varese e due contro il Palermo. Arbitro Tonnelli.

Le classifiche

Girone A: Mater e Pro Gorizia p. 4; Cremonese p. 2.

Girone B: Varese p. 6; Palermo e Cuneo p. 5; Anconitana p. 4.

Ai pattinatori della Bruno Mussolini il «Criterio» di Alessandria

Alessandria, 3 agosto.

Si è disputato ieri il III Criterio Nazionale su pattini a rotelle cui hanno partecipato 30 atleti maschili e 9 femminili. Ecco i risultati:

M. 300 (femminile): 1. Rocca Pierina (Gil Genova); 2. Lazzari Bruna (Gil Genova). M. 5000 (femminile): 1. Lanzoni R. in 11'25"; 2. Rocca P. Staffetta italiana: 1. Rocca-Lanzoni (Gil Genova) in 13'38"2/5; 2. Valli E.-Arigona. M. 300 (maschile): 1. Sportoletti Angelo (Bruno Mussolini, Roma); 2. Dini Enrico (Dop. Crespi, Milano). M. 10.000 (maschile): 1. Marchi Artemio (Bruno Mussolini, Roma) in 32' 56"; 2. Sportoletti A. Staffetta italiana: 1. Marchi-Sportoletti (Bruno Mussolini, Roma) in 42'56"2/5; 2. Chiodi-Dini (Dop. Crespi, Milano).

Zizechi precede Mociani nella Traversata del Lario

Lecco, 3 agosto.

Ieri a Mandello si è svolta la IX Traversata del Lario, gara valevole per il campionato di gran fondo. L'attesissimo confronto tra Signori e Bestetti, primo e secondo arrivato nella Coppa Barcolana, è mancato perchè Signori non ha potuto partecipare alla prova. La gara si è quindi ridotta a un duello fra Zizechi e Mociani del Dop. Fiat, risoltosi con la vittoria del primo.

Ecco i risultati:

1. Zizechi (Dop. Fiat) che compie i 5200 m. in 51'5"; 2. Mociani (id.) in 51'18"; 3. Balestri (Ragusa d'Italia di Piombino) 51'47"; 4. Gamba

Un primato battuto ai campionati di nuoto della Gil

Bologna, 3 agosto.

La [illegible] giornata dei Campionati italiani di nuoto e tuffi della Gil si è conclusa con la proclamazione dei nuovi campioni. Va segnalato il nuovo primato italiano nella staffetta 4x100 che la squadra fiorentina ha conquistato nel tempo di 4'34"8/10. Ecco i risultati finali:

[illegible]

Classifica per C.P.: 1. Firenze p. 161; 2. Verona 158; 3. Venezia 155; 4. Milano 148; 5. Genova 147; 6. [illegible] 146; 7. Bologna e Torino 145.

Bella vittoria a Bratislava dei lottatori azzurri

Bratislava, 3 agosto.

Si è svolto ieri l'incontro di lotta Italia-Slovacchia, che è stato vinto dagli «azzurri». Anzi, se non fosse stato per un'autosqualifica di Rigamonti l'incontro si sarebbe concluso con un maggior scarto di punti a nostro favore.

Ecco i risultati:

Pesi gallo: Lombardi (Italia) b. Laca (Slovacchia) ai p.; *piuma:* Gregor (S.) b. Liverini (I.) ai p.; *leggeri:* Magni (I.) b. Rac (S.) ai punti; *medio leggeri:* Herda (S.) b. Ghezzi (I.) al 9.o minuto per rovesciata a terra; *medi:* Gegorican (S.) b. Rigamonti (I.) per autoschienata; *medio massimi:* Calleganti (I.) b. Mesko (S.) per leva alla nuca seguita da ponte schiacciato; *massimi:* Silvestri (I.) b. Straad (S.) ai p.

L'incontro si è chiuso con quattro vittorie per l'Italia contro tre della Slovacchia.

***REVISO. Trofeo pugilistico Bruno Mussolini** (ricuperi). — Livorno b. *Treviso 11-3; *Terni-Fiorentina 9-7.

Le "azzurre" di pallacanestro battono le ungheresi: 27-18 (16-3)

Genova, 3 agosto.

La squadra azzurra ha conquistato una netta vittoria, più chiara di quanto non dica il punteggio sulla nazionale ungherese, vittoria che ha confermato il diritto della classe delle campionesse di Europa.

La partita, giocata alla presenza delle autorità cittadine e di un numerosissimo pubblico sul campo municipale di via Padre Reginaldo Giuliani, ha avuto due fisionomie: nel primo tempo la squadra italiana con un gioco brillantissimo di attacco e con azioni assai veloci, improntate a grande tecnica, ha dominato letteralmente le avversarie, terminando infatti col vantaggio di 16 a 3.

Nella ripresa le ungheresi abbandonavano il loro sistema di gioco statico impostato sul centro e si uniformavano a quello delle italiane, concludendo di più. Esse avevano una bella ripresa e un abbastanza lungo periodo di predominio: tuttavia le italiane si riprendevano ancora e riuscivano a ristabilire le distanze.

Le migliori sono state fra le azzurre la Triestina Punter, la lavagnese Vaccaro, la milanese Cenci e la genovese Benevolo. Della squadra ungherese si sono distinte Nemeth in difesa e i due centri Gombor e Szamosi. Arbitri l'ungherese Kamarea e l'italiano Cavalli di Genova. Le squadre:

Italia: Punter (3), Rusconi, Vaccaro (2), Alfieri, Cenci (cap. 5), Villa (2), Benevolo (10), Secchi (3), Jermeniz (2), Spadoni (2).

Ungheria: Fekete, Ipolji Reller, Pinter, Nemeth (2), Szamosi (5), Gombor (3), Banki, Czupra (2), Devai, Kover (cap. 2).

Il Giro della Svizzera vinto da Kubler

Berna, 3 agosto.

Alla partenza dell'ultima tappa del Giro della Svizzera si sono presentati 44 corridori. La prova è stata movimentata e diversi corridori si sono ritirati, come Faure, Dorgebray, M. Clemens, Pipes, ecc. A Staffelegg (m. 624 di alt.) passano primi Kuhn, Diggelmann e E. Buchwalder in gruppo. E' questo l'ultimo traguardo del premio della montagna: la classifica finale risulta come segue: 1. Diggelmann, p. 24; 2. M. Clemens, 19; 3. Kubler, 18; 4. Knecht p. 17; 5. Trueba; 6. Kuhn; 7. Amberg; 8. Zimmermann; 9. Aeschlimann; 10. Sommer.

All'arrivo al velodromo di Oerlikon i corridori sono in gruppo. Sommer entra per primo in pista, ma Buchwalder vince la volata.

Ordine d'arrivo:

1. Buchwalder E. (Svizzera) km. 286,500 in 7,16'31"; 2. Diggelmann (Svizzera); 3. Neuens (Lussemburgo); 4. Martin (Svizzera); 5. Sommer (id.); 6. Gross (id.), tutti nello stesso tempo; 7. Wuetrich (id.) 7,17'19"; 8. Buchwalder W.; 9. Stocker; 10. Knecht; 11. Cogan; 12. Kubler; 13. Wyss; 14. Brambilla (Italia); 15. Kern; 38. Cappelli, 8,4'57".

Classifica generale:

1. F. Kubler, 33,39'02"; 2. Kern, 33,47'22"; 3. Stocker, 33,51'18"; 4. Brambilla, 33,51'38"; 5. Knecht, 33,51'50"; 6. Cogan, 33,54'13"; 7. Diggelmann; 8. Wyss; 9. Sommer; 10. Didier; 11. Lang; 12. M. Clemens; 13. W. Buchwalder; 14. Trueba; 15. Aeschlimann; 38. Cappelli.

All'alessandrino Barbieri la Albenga-Genova

Genova, 3 agosto.

Si è svolta ieri la gara ciclistica Albenga-Genova per dilettanti di prima e seconda serie. La gara (chilometri 143) è stata molto animata ed è stata vinta dall'alessandrino Barbieri che nella volata finale aveva ragione del lombardo Malabrocca per una ruota. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Barbieri O. (Gr. C. Alessandrino) impiegando ore 4,38' e compiere i 143 Km. del percorso, media chilometri 31,289; 2. Malabrocca (Dop. Ursus) a una ruota; 3. Guerra (Gr. C. Alessandrino) a una macchina; 4. Folcheri (Dop. Lancia); 5. Rossello (C. P. Savona); 6. Oberzo; 7. Spagliardi; 8. Trinchero; 9. Langhi; 10. Bellone.

Leoni-Cinelli s'impongono al Velodromo Vigorelli

Milano, 3 agosto.

Leoni e Cinelli hanno vinto al Velodromo Vigorelli il G. P. Giovanni Brunero a coppie all'italiana, disputato sulla distanza di 80 chilometri. Il duo bianco-celeste, fuggito dopo 25 km. con Bergamaschi-Canavesi, ha lasciato di scatto ad un certo punto questa coppia ed è pervenuto a doppiare il gruppo. Nella seconda metà della gara una fuga di sei coppie, tra cui ancora i due bianco-celesti, ha avuto come risultato un nuovo doppiamento, cosicchè Leoni-Cinelli hanno vinto la gara con un giro di vantaggio su cinque coppie e con due giri su tutte le altre. Ma la gara è stata animata da molti altri tentativi e episodi vivacissimi, tanto da suscitare uno schietto entusiasmo al punto da provocare da parte del pubblico l'offerta spontanea di due premi per la coppia vincitrice.

Assai interessante è stato anche il Criterium dell'inseguimento a squadre, vinto dai biancocelesti dopo accanita lotta in finale, conclusasi a loro vantaggio per soli cinque metri contro i bianco-neri.

Ecco i risultati:

Velocità dilettanti (finale): 1. Degli Innocenti; 2. Guglielmetti; 3. Morandi. *Eliminazione professionisti:* 1. Scrivanti; 2. Conte; 3. Brotto; 4. Mariai. *Criterium inseguimento a squadre* (finale): 1. Bizzi, Leoni, Cinelli, Magni, 3'47" e 2/5, media 50,858; 2. Guerra, Battesini, Rigoni, Vanni a cinque metri. *Gran Premio Giovanni Brunero* (km. 80): 1. Leoni-Cinelli, p. 34, ore 1,43'28" (media 46,405); a un giro: 2. Bini-Introzzi, p. 24; 3. Guerra-Battesini, p. 23; 4. Canavesi-Bergamaschi, p. 21; 5. Vicini-Bovet, p. 10; 6. Bizzi-Magni, p. 6; a due giri: 7. Bergomi-Favalli; 8. Rigoni-Vanni.

La Coppa Ugolini vinta da Ronconi

Pesaro, 3 agosto.

Si è svolta l'interessante gara ciclistica per la coppa Ugolini alla quale hanno partecipato 22 concorrenti. Il romagnolo Ronconi è fuggito ed ha vinto con oltre mezzo minuto di vantaggio su Giacometti. Ordine d'arrivo:

1. Ronconi A. (Alma Juventus di Fano) che ha compiuto il percorso di km. 148 in ore 4,9'42", media km. 35,662; 2. Giacometti (Dop. Cogne) a 39"; 3. Follini (A. C. Cesena) a 3'33"; 4. Supoli; 5. Logli. Seguono altri in tempo massimo.

Menegazzi campione dei veterani

Milano, 3 agosto.

Il campionato nazionale ciclistico dei veterani, organizzato dal C. S. Milano su un percorso di 100 Km., è stato molto animato e si è concluso con la prevista vittoria di Menegazzi. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Menegazzi A. (C. S. Milano) in 3,53', media 35,090; 2. Brusatori (U. S. Legnanese) a 46"; 3. Haver (Dop. Alfa Romeo); 4. Perola (A. C. Cuneo) a 2'15"; 5. Scala (U. S. Azzini); 6. Conterno (U.C.A. Torino); 7. Vigini; 8. Botti.

Bulgarelli, del G. S. Senigallia di Modena, giunto 15.o, è primo della categoria anziani comprendente i concorrenti di età superiore ai 50 anni.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 3 agosto.

Premio Oriolo (L. 10.000, m. 2220): 1. Ciccolino (Brancolini di Schiavi); 2. Brella; 3. Centuria. 3'0"4 (1'20"7). Tot. 7,50; 7; 11,50 (66).

Premio Ovindoli (L. 12.000, m. 1700): 1. Nairobi (Bottoni), di Albanese; 2. Colombello; 3. Nespolo. 2'29"3 (1'27"). Tot. 13,5, 6, 7 (29).

Premio Olevano (L. 10.000, m. 2000): 1. Alfredo da Ottiglio (Bottoni), di Sabatino; 2. Elastico; 3. Venere. 3'0"4 (1'32"). Tot. 43, 8,50, 9, 9 (187).

Premio Ghana (L. 10.000, m. 1740-1640): 1. Amba Aradam (Piacenzoni) di Bonfigli; 2. Arduino di Ivrea; 3. Minuccio. 2'28"5 (1'27"4). Tot. 198, 34,50, 13, 19 (275).

Premio dei Latini (L. 50.000, metri 2120): 1. Divarria (Quadrelli), di Cabassi; 2. Quo Vadis; 3. Valbondione. 3'0"2 (1'26"9). Tot. 26,50, 11, 4,50 (65).

Premio Orvieto (L. 12.000, m. 2000): 1. Guappo (Consigli) di Stile Pasquale; 2. Angoloso; 3. Arcadia 2'59"9 (1'29"9). Tot. 16,50; 11,60; 14,60 (70,50).

Premio Ortona (L. 20.000, m. 1700): 1. Fioretta (Gessul), di Grilli; 2. Oreliana; 3. Vindice. 2'19"5 (1'22"1). Tot. 11, 7,50, 10,80 (63,60). Duppia al tot. 4,6 e 6,0: L. 273,50.

NOTIZIARIO

Sono continuate ieri a Berlino le riunioni dei rappresentanti sportivi dell'Italia, Germania, Ungheria, Finlandia, Bulgaria, Olanda, Croazia, Norvegia, Slovacchia, Romania. E' assai probabile che venga curata la costituzione di un Ente sportivo europeo al quale faranno capo le Federazioni sportive della Nuova Europa, di cui abbiamo dato ieri notizia. Le riunioni verranno ultimate domani.

Si è concluso a Genova il torneo nazionale dei Gul che ha visto la vittoria dei nuotatori napoletani. I torinesi si sono classificati al 6.o posto nella finale 200 m. [illegible] al 5.o nella finale della staffetta 3x100 mista, al 6.o con De Martin nei tuffi da 10 m., al 6.o con Vulcan nei 200 m. a rana, al 5.o nella finale della staffetta 4x200 e i [illegible] Nella pallanuoto Torino, battuto per 6 a 2 da Genova, si è classificato quinto nella classifica generale.

Si è svolta ieri a Venezia la tradizionale regata storica reale che è stata vinta dal gondolino Marcon (A. e I. Vianello) in 40'35".

Risultati vari

ROMA. Campionato nazionale di tiro a segno per Vigili del fuoco. — Classifica per squadre: 1. Bondeno p. 227; 2. Napoli 224; 3. Bolzano 213; 4. Torino 212; 5. Firenze 204; 6. Bologna 203; 7. Savona 202; 8. Roma 200. — Classifica individuale: 1. Silvani (Sondrio); 2. De Povarelli e Santarelli Napoli.

NAPOLI. Corse al galoppo. — Premio cavalleria (L. 40.000, m. 1600): 1. Navarrino (V. Celli); 2. Altabella; 3. Brignano. Dist. 1 1, 2 1. Tot. 15,50 (138). Le altre corse sono state vinte da: Cola d'Amatrice, Tirreno, Tanaro, Bonafesta, Alemanica, Milonia.

VARESE. Corse al galoppo. — Premio Ministero Agricoltura e Foreste (L. 25.000, m. 3000): 1. Bandiera (87 Milano); 2. Tito; 3. Acquamarina. Tre lunghezze, 1 1. Tot. 6,50; 6; 6,50 (32). Le altre corse sono state vinte da Favonio, Poltone, Gondola, Manuela, Pedana, Almissa.

TORINO. Leva della velocità. — Classifica finale: 1. Della Valle (Gil Bertandi) p. 13 2/5; 2. Zuretti (Porcia) 5; 3. Bernardis (Mussolini) 4; 4. Milano (Maramotti) 5. Prova a cronometro: 1. Zuretti; 2. Della Valle.

Preziosi dipinti scoperti in Santa Croce a Firenze

Firenze, 3 agosto.

Una ventina d'anni fa nel tempio di Santa Croce il provvisorio spostamento della tela che adorna il quinto altare sul lato destro della navata centrale, metteva allo scoperto frammenti di affresco, decorazioni e figure. Si accertò trattarsi di una composizione di Andrea Di Cione, detto l'Orcagna.

Di recente è sopravvenuta una seconda scoperta. Infatti, dal quarto altare è stato rimosso un quadro seicentesco ed è stato notata la continuazione dell'affresco dell'Orcagna già scoperto in precedenza, opera di mole davvero grandiosa. Disgraziatamente questa seconda parte è guastata da tre grandi solchi scavati in passato per incastrare nel muro un'armatura di legno. Si tratta in massima dell'angolo finora sconosciuto dell'«Inferno».

Meravigliosa appare la tecnica preparatoria del dipinto, ottima la preparazione dei colori, espressivo il vigore dei personaggi. Un altro cospicuo dettaglio del lavoro di Andrea Di Cione, e cioè un prezioso frammento decorativo, è stato pure scoperto in uno spazio rimasto chiuso per quasi 150 anni, nell'interno, cioè, del cornicione superiore che corre fra il quarto e il quinto altare.

Giovani alpinisti spagnoli ospiti della Gil a Cervinia

Cervinia, 3 agosto.

Una numerosa rappresentanza di giovani spagnoli appartenenti ai «montaneros de la Juventud de España» è da ieri ospite del Campo nazionale della Gil di Cervinia. Cameratescamente accolti dai colleghi italiani, i giovani alpinisti di Spagna si sono sistemati in una apposita zona del vasto campo alpino loro riservata, affiatandosi tosto coi Giovani fascisti che andavano fra di loro a gara per offrire agli ospiti le migliori cortesie. Da oggi i «montaneros» spagnoli prendono parte anche alla vita del campo italiano intervenendo a tutte le fasi di addestramento alpinistico. Nella settimana ventura è previsto pure l'arrivo di una numerosa rappresentanza di giovani hitleriani.

Fascisti del Cuneese sospesi dal Partito

Cuneo, 3 agosto.

Il Federale ha sospeso dal Partito, in attesa di esito di procedimento giudiziario: Do. Luigi di Canale, Mantero Mario di Ceva, Borgogno Giacomo e Giaccardi Gaspare di Narzole, Gavatorta Michele di Monasterolo S., Giordano Bartolomeo di Busca, per infrazioni annonarie; Bergesio Matteo di Cavallermaggiore perchè denunciato per maggiorazione dei prezzi; Ferrero Giovanni Pietro di Benevagienna e Bodello Oreste di Pagno per trebbiatura irregolare.

Guardiacaccia ucciso da cacciatori di frodo

Trento, 3 agosto.

Sui monti di Pinzolo è stato rinvenuto ieri mattina il cadavere del guardiacaccia Emilio Collini, di 34 anni. Il disgraziato era stato ucciso con due fucilate al petto. Il Collini era partito mercoledì scorso da casa, lasciando detto ai familiari che si sarebbe recato in montagna per effettuare degli appostamenti, avendo il giorno prima rinvenuto dei lacci abilmente tesi fra le piante. Da allora non aveva fatto più ritorno. Si presume sia stato ucciso da bracconieri sorpresi a cacciare di frodo. I carabinieri hanno iniziato attive ricerche, traendo in arresto tre persone sulle quali graverebbero forti sospetti.

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A» - Onde metri 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - [illegible]. — Ore [illegible]: Musiche da films - 11,25: Orchestra di archi - 17,15: Concerto - 20,40: Musica operettistica - 21,20: «Le scarpine di ramarro», un atto di E. Molca e U. Quercio (novità) - 22,10: Orchestra della canzone - 23-23,30: Musica varia.

PROGRAMMA «B» - Onde metri 221,1 - 230,2 - 230,5 - 491,8 - 559,7. — Ore [illegible]: Banda del C. M. Art. Controaerea - 11,15: Orchestra della canzone - 20,15: Stagione lirica: «Giuditta e Oloferne» di R. Zandonai, dirige l'autore.

Partenza d'Ulisse

Il mare. In ogni porto di mare c'è un molo abbandonato: dighe, antemurali, frangionde che testimoniano un fasto d'antichi approdi, oggi non più d'un relitto che ancora contrasta al mare la dignità di scalo. Il molo vecchio. Darsene solitarie, calate corrose, cordami raggomitolati in un sonno che ha spenta ogni memoria: approdi dimenticati. Allora, se vedi qualche volta allineate lungo la banchina trebbie, falciatrici, condotte di ghisa, macchine come il coma in esilio che aspettano il rimorchio colla pazienza del tempo, ti fa gran meraviglia, dove invece aspetteresti soltanto antiche forme, mute e ferme come la diga vecchia. O tutt'al più uomini di mare, eterni quanto l'oceano.

Così emerso dal fondale trasparente, l'Itacese saliva per i gradini di una scaletta di pietra erosa ed umida, col passo cattinato e pesante di chi sente sopra le spalle un peso d'innumerevoli anni, discendente di una stirpe atlantea, curvo sotto il peso immenso del cielo.

L'abbraccio che ci demmo servì una meno alla piena di gioia per l'incontro, che a fiutare l'uno nell'altro l'antico odore della razza comune. Si guardò d'attorno.

— Tutti compagni gli approdi di mare. Eppure mi ricordo che m'affacciai a questo scalo or sono molti anni e c'era, a dritta, in un vicolo del porto vecchio, già vecchio d'allora, pensa, un oste siracusano. Vino da miracoli.

E ci si ritrovammo accanto, gomito a gomito, quasi tempia a tempia, e due bicchieri di un'acquida assai nobile.

La guerra era finita da lunghi anni e ancora il mondo parlava delle imprese di lui. Non rughe più solcate di quelle che gli lasciai sul viso l'ultima volta, negli occhi, forse, più accesi, seppure meno grandi. Nelle ombre di quell'interno m'accorsi agevolmente che il suo volto era assai più disteso, e come guarito da quella ferina volpinità d'un tempo. Tutta l'astuzia aveva ceduto alla tolleranza.

— Quanti anni insieme e quanti lontano. Ha cambiato il mondo! Vorrei saperlo da te. Io, mi vedi, non sono ancora stanco. Ho viaggiato terre ed oceani spinto dal mare e dalla sorte, dalla guerra e dopo. Tu sai che ho veduto il Nilo agli zuccheri e varcato le Colonne, e risalito agli Iperborei, oltre la Scandinavia, e ridisceso in queste nostro chiuso mare. Gente d'ogni paese e d'ogni storia. Parlo il dialetto degli Scandi e più su. M'esprimo nella lingua degli Iberi. Conosco il latino, e il franco, e il germanico, e ancora le parlate africane non mi sono ignote. Le tempeste sulle coste del nord non sono più tremende dell'arsura deserta della Libia e le steppe scite non bruciano meno delle marmariche. Anni e anni. Poi son tornato all'isola mia petrosa dove m'aspettava una moglie e mio figlio.

Un acre odore d'aglio cotto di saporosa cucina casalinga lo interruppe. Fiutò l'aria vinosa del tinello che quell'alito di buono rivelava assai. Illanguidito. Scosse la testa, e tenendo stretto colle due mani il bicchiere:

— Irriconoscibili. Non sapevo quasi più dirgli in greco: figlio mio!

Sorrise, ma con la bocca un po' dolorosa.

— Non aveva più bisogno del padre. Lui s'era fatto grande e forte per conto suo, e mia moglie, come invecchiata. La guerra e le fortune non hanno tanto potuto su di me quanto l'attesa su di lei. A Itaca ho sistemato un po' gli affari e pensavo di ridare a tutte le cose della famiglia mostra la fermezza di prima. A casa, le stanze e i mobili avevano un altro che m'è rimasto nelle narici per tutti quegli anni, e nemmeno gli odori della polvere, del sangue, delle foreste, del mare, hanno potuto svanirlo. Pensavo di ridargliela. Un inganno! Quando salpai colle navi e i compagni, quella casa fu perduta per sempre. Ed è già molto ch'io l'abbia ritrovata diritta. Durante la mia assenza avevano imparato ad accendere il fuoco in un altro modo, e la pesca? Reti e lenze ch'io non mi ci potevo abituare. Mangiavano cibi diversi e frutta nuove che nascevano aspre e contrariate lì, al posto delle vecchie.

Mentre parlava, un galletto, dallo sportello di un orologio a muro, cantava le ore. Quante! Nè io nè lui avremmo mai potuto contarle. Ma poichè c'era al largo un po' di mare e il rombo monotono arrivava continuo fin dentro lo spaccio del siracusano, non ci sembrava che il tempo passasse.

A un tratto si rasserenò e mi parve che una gioia sincera gli illuminasse il viso.

— Ho deciso di riprendere il mare, e di viaggiare per mio conto. Il destino m'ha fatto vedere tanti paesi, ho conosciuto tanti uomini, tante lingue ho imparato che considero tutta la terra fatta per me. Sai che mi riconoscono dovunque? Qui ho riveduto te. A Palma m'aspetta un malecchino che mi fu compagno durante una traversata. Un pescatore di Narwik m'ha scritto che vada da lui; a San Malò c'è la famiglia di un raddobbatore di navi che vuol rivedermi, a Ostenda un mercante cui diedi qualche consiglio non vede l'ora di riabbracciarmi, e dappertutto si ricordano di me, e mi vogliono ancora. Mi sembra che la mia piccola isola, aperta come un fiore, sia diventata grande quanto il continente. Se il mondo fosse rimasto o i lembi palpitavano alla brezza come i capelli d'una divinità marina. Certo, così alta e ferma sul mare e nel cielo, non sembrava donna mortale. Circe! Calipso!

— Vedi! Non viaggio più solo.

E quando io, non dubitando un istante in quel punto che quella donna fosse sua moglie, accennai a suo figlio:

— Ormai è grande e va dove vuole — rispose, e dopo un forte abbraccio, attraversò correndo la passerella e raggiunse in alto la sua compagna.

Cadde il pontile d'imbarco, i canapi mollati, l'ancora salpata. La nave s'allontanò dal porto (e non mi sembrò come altre volte per altri distacchi che il vuoto, dalla banchina alla poppa, fosse incolmabile).

Di corsa verso il molo d'imbarco. Sulla poppa di un vapore, altissima, una donna lo aspettava, immobile. Il suo velo da viaggio le nascondeva il viso vecchio qual'era, la mia saggezza non mi direbbe di riporcorrerlo passo per passo. Ma posso affidarmi di ritrovarlo nuovo e ne ho smania.

Si alzò impugnando il bicchiere, come per un brindisi al suo nuovo viaggio. La punta d'una brezza impetuosa spalancò la porta, e una folata d'aria freschissima sibilò nell'interno insieme all'urlo d'una sirena.

— La nave. Accompagnami al molo. Ci abbraccieremo sulla passerella, scopesi sul mare.

Addio, Ulisse, dalla vecchia Itaca il giovane mondo che gli dei t'hanno ridato.

Roberto Bartolozzi

Violente scosse di terremoto nella Nuova Zelanda

Gravi danni a Wellington

Lisbona, 2 agosto.

Informano da Londra che un violento terremoto è stato registrato nella Nuova Zelanda, ad oriente di Wellington. In quest'ultima città, sono precipitati centinaia di comignoli e molti cornicioni di palazzi. Un certo numero di edifici sono rimasti lesionati e gran numero di case sono state seriamente provate dalle violente scosse. In molti casi, il genio civile ha dovuto iniziare senz'altro le demolizioni di costruzioni pericolanti. I danni, secondo una prima e sommaria valutazione, assommano a molte centinaia di migliaia di sterline. Si crede che l'epicentro del movimento tellurico si trovi ad un'ottantina di chilometri da Wellington. Nei distretti rurali sono pure stati causati danni, ma su scala minore.

FRUGANDO FRA LE RUGHE DELLA TERRA

Animali preistorici alla luce della paleologia

La terra è una vecchia signora che nasconde bene la sua età, benchè, a dir di taluni, essa sia moribonda. I suoi milioni di secoli non li dimostra e neppure dà segni di pessimismo, esclusi forse i deserti, imputabili in parte alla cattiva condotta dell'uomo. Ai ghiacciai fan contrappeso i vulcani, e le catene montagnose, rughe evidenti, possono anche sembrare un'ondulazione permanente. Ma nessuna illusione è possibile: sulla scala dei tempi, ideata dal Flammarion, e divisa in cento minuti, la terra si trova agli spiccioli, esattamente agli ultimi secondi dell'ultimo minuto. Fu in quest'ultimo minuto che comparve l'uomo, l'enfant gâté che se l'è vedere d'ogni colore a sua madre. Ella sua madre non si stupisce di nulla. Ne ha vedute tante altre nel film che ha girato, e ne conserva il ricordo nella sua stessa carne, museo inesauribile, a potenti frugare. L'uomo ci fruga, ma soltanto alla superficie per mancanza di mezzi adatti, e, ogni tanto, vien fuori con un campioncino di conoscenza rubata al mistero, ci archeologo, sopra e qualche volta l'azzecca.

7000 milioni d'anni?

L'età di sua madre, l'uomo ha cominciato a scoprirla esaminando le rocce. Il calcolo erano di taciti gli a detti di anni non le ha soddisfatto, nemmeno con la minaccia dell'inferno ne non ci credeva, e s'è abbandonato a calcoli più stravaganti, le cui ultime conclusioni assegnano che la terra ha 570 milioni di anni. (C'è chi la porta a 2000). Come base principale di studio è servito l'elio contenuto nelle rocce: un grammo di torio sviluppa un centimetro cubo di elio in trenta milioni di anni, un grammo di uranio in nove milioni. Se un grammo di torio volesse poi trasmutarsi in piombo c'impiegherebbe 7000 milioni di anni.

Ci sono poi — conservati più o meno bene — i resti d'animali fossili, i cui scheletri ci parlano di antichità remotissime. (*Orthenio Abel*: Animali del passato. *A. Mondadori* ed.). La fantasia dell'uomo è facilmente eccitabile, ma quella moderna, vincolata com'è dai dati acquisiti dalla conoscenza, qualcosa che freni d'alta potenza. Nel secolo XVIII, Giovanni G. Scheugier rinvenne nelle ardesie miocenische di Oeningen uno scheletro enorme e lo attribuì senz'altro a un «desolato peccatore annegato durante il diluvio universale». Era invece lo scheletro di una salamandra. Non altrimenti fu attribuito a un drago il teschio di rinoceronte trovato a Klagenfurt, e il drago stesso il 2 giugno 1636 fu eretto un monumento; il rinoceronte aveva un teschio mostruoso e mancante. A proposito di rinoceronte: questo grosso e pacifico animale sta accompagnato per la caccia dei più dalla stupidità dell'uomo, sicuro com'è che il suo corno costituisca un rimedio infallibile contro l'impotenza. Più curioso fu il ritrovamento di come fossili nella zona di Chaumont (Delfinato) l'11 gennaio del 1616 da parte del signor Mazurier, chirurgo di Beaurepaire. Egli fece sapere, mostrandole in giro dentro la cassa dove asseriva di averle scoperte, e colle ossa e ossa di un gigante, sulla quale era inciso il nome di Teutobochus, re dei Cimbri. Dell'avvenimento s'impadronì con tutta serietà l'Accademia di Parigi che discusse, durante cinque anni, per stabilire se quelle ossa erano autentiche o si trattava soltanto di uno «scherzo di natura». In realtà esse appartenevano a uno scheletro di dinoterio, animale affine agli elefanti e ai mastodonti, ma troppo lontano dall'uomo (anche se re dei Cimbri) con la sua altezza che si avvicinava ai cinque metri.

Altri equivoci non dobbiamo all'elefante, esattamente al piccolo elefante del periodo glaciale. I Ciclopi sono suoi figlioli diretti e nacquero dalla scoperta di alcuni teschi straordinari con un solo buco in mezzo alla fronte che fecero subito pensare a giganti mitici di un solo occhio. Anche la Bibbia parla di giganti sulla terra (Genesi, VI, 4) e Giovanni Boccaccio scrisse con tutta serietà che, in una caverna presso Trapani, era stato ritrovato il cranio di Polifemo. Ma, si trattava sempre del piccolo elefante glaciale e il buco unico corrispondeva all'apertura delle cavità nasali. Anche lo scheletro di Aiace, di cui parla Pausania, altro non era che un animale fossile.

Da morire di paura

Nei confronti dell'età della terra, i resti fossili ci portano anche molto lontano, forse addirittura al periodo primario, quando comparono gli anfibi e i rettili. Se vogliamo ritornare alla scala del Flammarion, questo periodo ebbe una durata di 31 secondi; poco di fronte al prologo durato 53 secondi, ma parecchio di fronte al successivo che non si spinge oltre i 12, e moltissimo di fronte al terzo che si limita a tre. Quanti secoli? Ogni calcolo è arbitrario ma certo è che l'uomo non fu spettatore di quella vita allucinante, con l'aria bollita dal dragghi volanti in cui apertura d'ali, normalmente sui sette metri, si spingeva anche a dodici, mentre sulla superficie terrestre si poteva incontrare il titanosauro lungo trentacinque metri e, nell'acqua, Sauropodi che respiravano fuori per passeggiando alla profondità di dodici metri. Il poveretto ne sarebbe morto di paura. E' però vero che avrebbe potuto divertirsi con i cavallini selvatici, antenati dell'attuale cavallo e che sarebbero stati piccolissimi come conigli. Il cranio dell'*Eohippus* (*respedotus*) è lungo 13 centimetri e l'altezza dell'animale alla spalla non doveva superare i 25. La sua esistenza tuttavia non avrebbe avuto gran che da temere; i mostri erano persone pacifiche e per lo più vegetariani. Il megaterio, lungo 7 metri, era erbivoro; il titanotero si nutriva di erbe tenere, gemme, frutta; lo stesso mammut che fu contemporaneo dell'uomo mangiava graminacee, ranuncoli, orchidee, papaveri, timo, genziana ecc. mentre, durante l'inferno, si contentava delle cime di conifere, più aspre al palato. Persino i mostri del mare (ittiosauri) preferivano nutrirsi di robetta tenera, onde preferivano i cefalopodi, famiglia delle nostre seppie.

Il profano può avanzare qualche dubbio su i cibi asseriti, ma la prova è data dai resti fossili della digestione incompiuta. Voltaire sorrideva di fronte alle mummie che essa durate più delle piramidi, ed ecco avanzi ancora più umili delle mummie sorpassare la pietra.

Per 600 fiaschi di vino

Si errerebbe peraltro nel supporre che il mondo preistorico fosse esclusivamente idillico. Prima di ogni altra cosa, la terra, ancora in cerca di un assestamento definitivo, non stava mai ferma. Anche a trascurare lo scisma per cui la luna preferì andarsene provocando l'attuale oceano pacifico, non dovette essere molto divertente la formazione delle montagne con il pullulio di vulcani a migliaia. Anche tra i mostri c'erano poi quelli carnivori: il *tyrannosaurus rex*, il cui cranio si trovava a 5,50 dal suolo, era uno di questi e l'ipotesi che si nutrisse di sole carogne, che fosse cioè addetto a una specie di pulizia urbana, è soltanto un'ipotesi. E poi, non mancavano le fiere: quella di maggior mole, sino ad oggi conosciuta, è l'*andrewsarchus mongoliensis*, il cui cranio di cm. 83 era quattro volte più lungo del massimo dei nostri lupi e raggiungeva il doppio dell'orso bruno d'Alaska. Anche l'incontro con la tigre, i cui denti erano a forma di sciabola, non doveva essere divertente.

Questa tigre è stata ritrovata in quel museo naturale di antichità che è il *Rancho La Brea*, presso Los Angeles. Ivi esisteva uno specchio d'acqua traditore dove bestie, uccelli e bestiacce andavano ad abbeverarsi: ma chi si azzardava di mettervi il piede diventava preda del fondo bituminoso e non poteva staccarsene. Allora piangeva, gridando aiuto. Uccelli da preda e fiere si precipitavano per mangiare l'infelice e finivano vittime della stessa prigione. Altri musei si trovano nelle miniere di carbone e nei giacimenti di ardesia. I dinosauri furono appunto scoperti in una miniera di carbone nel Belgio. Anche nel Belgio, fu trovato un esemplare di mosasauro, la cui esistenza valse poi alla casa che l'ospitava il risparmio da un bombardamento. Il mosasauro non si sa lo stesso e si sa: per averlo, il generale francese che l'aveva già degnato di tanto riguardo, decretò una taglia di... 600 fiaschi di vino, e l'ottenne.

Capitoli del romanzo della terra, questi «Animali del passato» si muovono in un mondo fiabesco ma non troppi a seguirli tutti, e facciamo punto. Approfittiamo però della lettura per trarne una morale. Molte razze si sono estinte per fenomeni cataclismici ma moltissime debbono la loro fine a una degenerazione spontanea, dovuta alla vita facile. Per essa, anche gli elementi deboli sopravvivevano e, riproducendosi, davano vita ad elementi ancora più deboli, avvolgendo come una pesante zavorra quelli robusti, capaci di reagire a un mutamento delle condizioni ambientali. Verificatosi questo, la morte è stata accolta all'unanimità con la stupida rassegnazione delle foche assalite dai cacciatori bianchi. Nocque inoltre a taluno (come continua a nuocere) la scarsità di cervello nei confronti del resto del corpo da amministrare: i dinosauri carnivori che si nutrivano dei colleghi erbivori, quando questi si estinsero per motivi vari, non vollero toccare altro cibo e li seguirono nella tomba.

Antonio Antonucci

Uno speciale contributo per miglioramenti agrari

Roma, 2 agosto.

Con provvedimento in corso promosso dal Ministero dell'Agricoltura, riconosciuta la necessità, in questo particolare momento, di far acquistare alla coltura attiva una ragguardevole estensione di terreni attualmente tenuti a prato naturale, prato-pascolo, pascolo-prato permanente ed a riposo, viene stabilito che a tutti i conduttori di aziende agricole, che provvedono ad eseguire i lavori di dissodamento relativi all'annata agraria 1942-43, possono essere concessi i contributi di cui agli articoli 43 e 44 del R.D.L. 13 febbraio 1933, n. 215, sulla bonifica integrale. La misura del contributo è normalmente del terzo della spesa, ma esso può essere portato fino al 38 per cento per i lavori di messa a cultura da eseguire nell'Italia meridionale e insulare, nella Venezia Giulia, nella Maremma toscana e nel Lazio. Per ottenere il suddetto contributo, i conduttori di aziende debbono presentare domanda in doppia copia, di cui una in bollo, all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura nella cui giurisdizione ricade l'azienda o la maggior parte di essa. La domanda deve contenere, oltre le generalità e il domicilio del richiedente, i dati atti ad identificare l'ubicazione e la superficie complessiva dell'azienda, l'appezzamento o gli appezzamenti che vengono messi a coltura e il preventivo della spesa. Il contributo verrà liquidato dopo eseguiti i lavori ed a condizione che il terreno lavorato sia coperto di colture alimentari e industriali, in conformità del piano provinciale della produzione, e rappresenti un aumento rispetto alla superficie investita nella coltura anzidetta durante l'anno agrario 1941-42. Pei terreni sottoposti a vincolo forestale sarà richiesta l'autorizzazione.

L'addestramento dei premarinari al campo nazionale di Gavirate

Varese, 2 agosto.

Con le gare nautiche e atletiche di ieri si è concluso a Gavirate il primo turno di addestramento del battaglione premarinaro ospite del Campo nazionale medaglia d'oro Costantino Borsini, organizzato a cura del Ministero della Marina e del Comando generale della Gil. Nei prossimi giorni si avvicenderà il battaglione che condurrà a termine il secondo periodo di addestramento, costituito dagli organizzati premarinari provenienti da tutti i Comandi federali dell'Italia settentrionale.

Alle esercitazioni di chiusura, che sono consistite in gare di voga, di nuoto, di tiro alla fune e di salita alle pertiche, hanno presenziato il capitano di vascello Battaglia, comandante generale della premarinara, il capitano di corvetta Del Prato comandante il campo, ufficiali superiori della Marina, del Genio, della Fanteria e gerarchi della Gil. Nelle esercitazioni si sono distinte la quarta e seconda compagnia che sono state vivamente festeggiate ed elogiate.

Si siede a tavola e precipita in un trabocchetto

Roma, 2 agosto.

Un singolare incidente che per poco non ha avuto più gravi conseguenze è occorso a tale Leopoldo Colombo. Verso le 13 di venerdì il Colombo entrò in una trattoria di via Alessandria per consumare la colazione e si sedette a un tavolo, ma tra lo spavento e lo sgomento dei presenti scompariva come inghiottito da un trabocchetto. Accorsero il padrone e alcuni clienti che constatarono che il Colombo aveva spinto la sedia proprio su una botola mal chiusa il cui coperchio cedette facendo precipitare il cliente in cantina dall'altezza di circa tre metri. Fortunatamente il Colombo andò a cadere sulle spalle di un robusto facchino intento a travasare vino cosicchè non riportava che leggere ferite giudicate guaribili in pochi giorni.

L'Ecc. Ricci presiede la riunione del Comitato corporativo centrale

Roma, 3 agosto.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato corporativo centrale, presieduto, per delega del Duce, dal ministro Ricci. Sono intervenuti i ministri Thaon di Revel, Pareschi e Host Venturi, i sottosegretari di Stato Putzolu, De Marsanich, Galletti, Jannelli, Favagrossa, Cianetti e Lombrassa, i vice presidenti delle Corporazioni, il presidente delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Hanno altresì partecipato alla riunione i vice-segretari del Partito Ravasio e Barberini e gli ispettori Fabrizi e Balzarini.

Il Comitato corporativo centrale ha esaminato vari importanti argomenti di carattere sindacale e corporativo, sui quali hanno riferito il Sottosegretario Cianetti ed i cons. naz. Murzolo, [illegible], Manni.

Il Comitato ha, tra l'altro, preso in esame il problema riflettente la disciplina corporativa della produzione delle materie plastiche, delle resine sintetiche e delle polveri relative. Ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla costituzione di due comitati tecnici intercorporativi: l'uno per la metallurgia dei metalli leggeri e delle loro leghe; l'altro per la metallurgia dei materiali pesanti non ferrosi e delle loro leghe. Ha inoltre approvato, ai sensi di legge, la ordinanza corporativa per la disciplina dei rapporti economici fra i cartellonisti ed i loro committenti, nonchè l'accordo economico collettivo per la produzione, la distribuzione e la determinazione del prezzo del seme bachi.

Nel campo sindacale il Comitato ha dato parere favorevole a talune modifiche dello statuto della Confederazione fascista degli agricoltori e si è pronunciato favorevolmente circa il riconoscimento giuridico e l'approvazione dello statuto dell'Associazione nazionale tra tecnici metallurgici. Il Comitato ha, infine, approvato le proposte relative alla rinnovazione degli albi degli esperti della Magistratura del lavoro per la provincia di Caltanissetta.

Diciotto esercizi chiusi ad Alessandria

Alessandria, 3 agosto.

Con decreti prefettizi è stata disposta la chiusura di diciotto esercizi di cui uno, quello del calzolaio Vittorio Sarzano, per tre mesi, per avere venduto scarpe di vecchio tipo a lire 295 anzichè a 160; tutti quanti per infrazioni varie in materia di consumo.

La Corporazione della meccanica per lo sviluppo dell'industria nazionale

L'esame degli aspetti tecnici ed economici della industria della radio e delle macchine utensili Gli studi compiuti per le costruzioni navali

Roma, 3 agosto.

Al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Gardini, si è riunita la Corporazione della meccanica per l'esame di vari importanti argomenti. Il cons. naz. Gardini ha svolto una ampia relazione sui lavori del Comitato tecnico corporativo che, nell'anno in corso, ha proseguito lo studio di molti problemi a suo tempo demandatigli, formulando concrete proposte per la soluzione di essi. Una ristretta commissione più volte riunitasi ha espresso il proprio motivato parere su numerose domande per nuovi impianti industriali. Egli ha passato in rassegna i principali argomenti esaminati dal Comitato tecnico corporativo i quali riflettono: l'impiego dei combustibili autarchici nelle trattrici agricole; l'utilizzazione delle materie plastiche nelle industrie meccaniche; le costruzioni navali; l'autotrazione elettrica; l'industria della radio; i prezzi dei cicli per trasporto di merce e quelli delle macchine da cucire, le norme per l'impiego dell'amianto.

La Corporazione ha compiuto un esauriente esame della situazione dell'industria della radio, con particolare riferimento alle ripercussioni che lo stato di guerra esercita su tale attività produttiva. Dopo aver analizzato l'andamento di detta industria sia per quel che riguarda i bisogni delle Forze Armate, sia per quanto si riferisce alle necessità civili, la Corporazione ha suggerito i criteri per l'opportuno e graduale riordinamento della produzione e per un'organica disciplina della distribuzione. Le proposte formulate in proposito mirano, in primo luogo a garantire il pieno soddisfacimento dei bisogni militari ed, in secondo luogo, a mantenere in vita l'industria della radio destinata ad usi civili per salvaguardarne l'efficiente attrezzatura e per assicurarne il progresso tecnico. La Corporazione ha dato incarico al Comitato tecnico corporativo di studiare i provvedimenti occorrenti e di seguirne l'attuazione tenendo presente la necessità che l'industria nazionale della radio sia posta in condizioni di soddisfare compiutamente le esigenze del periodo bellico e quelle che attingono alla ripresa dei consumi civili e della esportazione nell'immediato dopo-guerra.

E' stato quindi esaminato il complesso problema della intensificazione delle costruzioni navali, in rapporto alla disponibilità delle materie prime ed all'attrezzatura dei cantieri.

Nell'esame delle varie questioni riferentisi ai programmi di costruzioni navali, la Corporazione, richiamandosi ai piani autarchici a suo tempo predisposti in sede corporativa, ha proceduto ad una attenta valutazione dei bisogni immediati imposti dalla contingenza bellica e dalle necessità che si riconnettono alla futura espansione della nostra Marina mercantile.

La Corporazione ha inoltre preso in esame i problemi riflettenti la tipizzazione delle macchine utensili e la razionalizzazione della produzione. A tal riguardo la Corporazione ha espresso il convincimento che la evoluzione verso forme simili od uguali nella produzione delle macchine costituisce un portato dello stesso progresso tecnologico. Essa ha altresì rilevato come la tipizzazione e la unificazione, mentre creano gli indispensabili presupposti tecnici della lavorazione in serie, offrono sensibili vantaggi di carattere economico, come quelli che attengono alla eliminazione degli sprechi alla riduzione dei costi ed alla normalizzazione dei mercati. Sulla base di tali concetti informatori, la Corporazione ha precisato i limiti entro i quali conviene contenere il problema di cui trattasi ed ha indicato i criteri da seguire nei diversi rami dell'industria meccanica. Nel riconoscere gli sforzi già compiuti dai produttori, ai fini dello sviluppo industriale del Paese per le esigenze belliche in questo delicato settore, la Corporazione ha posto le basi di un concreto programma inteso ad assicurare lo sviluppo quantitativo ed il perfezionamento qualitativo delle produzioni meccaniche nel grado richiesto dai bisogni presenti e futuri della nostra industria.

CRONACA CITTADINA

Il corso nazionale di educazione fisica

La visita del vice comandante della Gil agli accantonamenti delle scuole

Il vice Comandante generale della Gil, Orfeo Sellani, è stato ieri ospite della nostra città per visitare, per ordine del Segretario del Partito, gli accantonamenti delle partecipanti al corso nazionale per insegnanti incaricate di educazione fisica.

Alla stazione di Porta Nuova Orfeo Sellani ha incontrato, arrivando, un gruppo di falangisti in viaggio per l'Italia ed ha loro rivolto un cordiale saluto. Raggiunta la Federazione ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti ed è poi salito nello studio del Federale. In seguito si è recato al Comando della Gil, in piazza Bernini, sempre accompagnato dal Segretario Federale, dal vice Federale Canonica, dal vice Comandante federale della Gil, Rinaldi, e da altri camerati. Ispezionata l'attività degli uffici e dei servizi, ha successivamente visitato gli accantonamenti delle insegnanti disposti nelle varie sedi scolastiche libere nel periodo di vacanze estive. Schierate in perfetto ordine, le camerate hanno dato saggio della loro bravura eseguendo esercizi ginnastici e saggi corali.

Alla scuola Umberto I il vice Comandante generale della Gil ha tenuto rapporto ai vice Comandanti federali di tutto il Piemonte. Nel pomeriggio ha visitato il Collegio «3 Gennaio» per orfani di guerra e alcune Colonie della Gil, ovunque trattenendosi cordialmente con i bimbi festanti.

Partenza per la colonia di Salice Terme

Giovedì 6 agosto partiranno per Salice Terme (Voghera) 24 Balilla e 28 Piccole Italiane ammessi al soggiorno presso la Colonia torinese per bambini bisognosi di cure salsoiodiche. L'adunata dei coloni è fissata per tale giorno, alle ore 8 precise, al lato partenze della Stazione di Porta Nuova.

Il nuovo orario della Maternità ed Infanzia

In base alle nuove disposizioni l'orario degli addetti agli uffici dell'Opera Maternità e Infanzia è così modificato: dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19. L'orario per il pubblico nei giorni feriali è fissato dalle 8.15 alle 11.45. Chiusura nei giorni festivi. L'orario dei Refettori materni, degli Asili Nido, dei Consultori pediatrici, ostetrici, dermosifilopatici, nonchè quello dell'assistenza nelle località suburbane, rimane invariato.

UN GRAVE LUTTO DEL FASCISMO TORINESE

La morte di Enzo Casilli

Il cordoglio delle Camicie Nere e della cittadinanza espresso dal Federale e dal Podestà - Le condoglianze del Prefetto - La salma vegliata da squadristi a Casa Littoria - I funerali domani alle 15

Ieri mattina, alle ore 5,30, nella sua abitazione di via Cibrario 29 bis, ha cessato di vivere, dopo breve malattia, il cons. naz. Enzo Casilli.

I funerali, a cura della Federazione dei Fasci, avranno luogo domani martedì, alle ore 15, partendo da Casa Littoria, via Principe Amedeo n. 5, ove dalle prime ore di domani stesso la salma sarà deposta in una camera ardente. Squadristi monteranno di guardia a turno dalle ore 7,45 alle ore 15.

La sua repentina scomparsa ha destato, non appena diffusasi la notizia, largo compianto fra camerati e conoscenti. Sin dal mattino alla sua abitazione è stato un accorrere di autorità e gerarchie.

Per il Prefetto assente, il Viceprefetto Marongiu ha recato ai familiari la espressione del cordoglio della Ecc. Di Suni che ha poi telegrafato; il Federale si è subito recato a rendere omaggio alla salma, facendosi interprete del profondo dolore delle Camicie nere torinesi per la immatura scomparsa del caro camerata. Anche il Podestà rag. Bonino si è portato a casa dell'estinto, porgendo ai familiari espressioni di vivo cordoglio a nome della cittadinanza. Nella giornata di ieri è stato poi un susseguirsi di altre autorità e gerarchie fasciste, tra le quali alcuni senatori e i consiglieri nazionali residenti nella nostra città. Ministri e personalità politiche hanno telegrafato il loro cordoglio.

Il grand'uff. Enzo Casilli era nato il 3 novembre 1893 a Matrice (Campobasso) e si poteva dire torinese perchè risiedeva nella nostra città sin dall'età di otto anni. Iscritto al Partito dal gennaio del '21, egli fu un fedele ed entusiasta del movimento fascista, al quale diede sin dalla prima ora la sua appassionata opera partecipando alle Squadre di azione e alla Marcia su Roma, ciò che gli valse più tardi la Sciarpa Littorio. Sin dalla fondazione dei Sindacati di categoria, vi collaborò attivamente quale rappresentante del gruppo catasto e servizi tecnici finanziari. Fu uno studioso di problemi sindacali. In seguito egli fu incaricato di rappresentare le sezioni statali dell'Associazione del Pubblico Impiego per la nostra provincia; nel 1931 veniva nominato Fiduciario provinciale dell'Associazione, non appena questa passò alle dirette dipendenze del Partito, mentre ricopriva pure la carica di presidente del relativo Dopolavoro. Già deputato nel 1934, fu poi confermato nel mandato affidatogli quando, alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, venne nominato consigliere nazionale. Attualmente era anche rappresentante del Partito presso l'Ente nazionale della Moda e componente di alcune commissioni in seno al Ministero delle Corporazioni. Dall'ottobre del 1937 dirigeva il Popolo delle Alpi.

Con la scomparsa del camerata Enzo Casilli il Fascismo torinese perde un ottimo collaboratore, un fedele di tutte le ore, un credente puro, un lavoratore umile e silenzioso. Buono con tutti, signore nel più alto senso della parola, era stimato per la sua rettitudine, per la sua innata bontà che di tutti lo faceva un fratello. Gerarca, era il camerata affabile; gli iscritti alla Associazione da lui diretta lo amavano perchè sempre trovavano in lui l'appoggio desiderato, la comprensione di chi assume il mandato affidatogli con nobiltà di intenti e fede illimitata. Direttore del Popolo delle Alpi, dava al giornale la sua appassionata collaborazione, facendo dell'organo della nostra Federazione un foglio di punta degno del Fascismo torinese. Combattente della grande guerra, ardente suo desiderio era di poter ancora servire il Fascismo, rivestendo la sua divisa di ufficiale del 4° Bersaglieri: ripetutamente aveva chiesto di partire, ma superiori disposizioni gli vietavano di poter partecipare all'attuale guerra; ciò era per lui un tormento più volte espresso che lo rendeva quasi umiliato, nell'impossibilità di rendersi ancora una volta utile alla Patria.

Tutto il Fascismo torinese, profondamente addolorato dalla sua morte, piange in lui il gerarca, il camerata, il fascista che ha sempre creduto, obbedito, combattuto per il trionfo dei nostri ideali.

***La Stampa** si unisce alle Camicie Nere nell'attestare alla famiglia il suo profondo e commosso cordoglio.*

Gli Arditi celebrano l'annuale di fondazione

Gli Arditi di Torino hanno ieri solennemente commemorato il 25° annuale della fondazione dei gloriosi reparti d'assalto con un'austera cerimonia, svoltasi alle dieci e mezza nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice. Erano presenti o rappresentate quasi tutte le autorità cittadine, oltre la fiduciaria dell'Associazione Famiglie Caduti e il presidente della Sezione Mutilati. Presso l'altare hanno preso posto le fiamme degli Arditi e i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Il cappellano don Pavese ha celebrato la Messa in suffragio degli Arditi caduti. E' seguita l'assoluzione al tumulo, che era avvolto nel tricolore. Poi il cappellano dall'altare, ha esaltato le glorie degli assaltatori, rilevando come la loro necessaria violenza debba essere, e sia, sempre in attesa dell'amore. L'oratore ha concluso tratteggiando l'eroica figura di Padre Giuliani, sempre vivo nei cuori come esempio di sublimi virtù.

Alla fine il gen. Sibille ha rivolto agli Arditi il saluto del generale comandante il Corpo d'Armata, augurando ad essi glorie sempre maggiori.

Un corteo battesimale in tram

Ancora una volta il tram serve ad uso di comitive. Finora però se n'erano serviti sposini felici per recarsi in chiesa. Ieri i coniugi Mario e Fortunata Galles, abitanti in corso Dante 126 e recentemente rimpatriati dalla Libia, lo hanno usato per portare il loro quarto figlio alla parrocchia di San Gioachino a Porta Palazzo a ricevere l'acqua lustrale. Così il piccolo Antonio Benito Adolfo Roberto, come il bimbo è stato chiamato, ha fatto la sua prima uscita sul popolare mezzo di locomozione e non ne è rimasto scontento perchè lo si è visto sorridere e vezzeggiare con la mamma che lo teneva felice in grembo. Naturalmente il tram, indorato ed addobbato come la circostanza voleva, durante tutto il percorso, che è stato quello del 15, è stato oggetto della viva e compiaciuta curiosità della gente che data la giornata festiva era numerosa per le strade.

Denuncia degli acquisti della conserva di pomodoro

In questi giorni, a cura dell'Unione commercianti, le aziende grossiste in conserva di pomodoro e affini di Torino e provincia, sono state invitate a presentare denuncia degli acquisti di conserva di pomodoro, salsine, pelati, ecc. Quelle ditte che non avessero ricevuto il modulo relativo alla denuncia stessa, sono invitate a prendere immediato contatto col Sindacato di categoria, via Cavour 4.

Concorso fisarmonistico

Il Dopolavoro Comunale di Voghera bandisce un Concorso maschile e femminile della Fisarmonica e dell'Armonichetta (solisti e complessi) che avrà luogo in detta città il 13 settembre p. v. Per maggiori notizie rivolgersi al Dopolavoro provinciale di Torino (corso Vittorio Emanuele 73).

Rubano due quintali di rame e li trasportano su biciclette

Nella notte tra il 13 ed il 14 luglio i ladri penetravano nell'officina di Giovanna Cattaneo in via Nizza 44 e vi rubavano quattro grossi rotoli di nastri di rame per un peso complessivo di due quintali; quindi, caricata la refurtiva su robuste biciclette, si allontanavano, ma uno di essi però, giunto in via Genova all'altezza di via Mormida, lasciava cadere a terra uno dei rotoli che era rinvenuto la mattina dopo da un passante. Iniziate indagini dal Commissariato di San Salvario, i sospetti cadevano su certo Antonio Valsania fu Giuseppe, di anni 20 residente a Moncalieri, ex-dipendente della ditta, il quale veniva fermato con certi Giovanni Boccardo di Domenico e Placido Rovetto fu Ferdinando, quarantenni, senza fissa dimora. E' risultato che a penetrare nell'officina sono stati il Valsania ed il Boccardo, mentre il Rovetto che faceva da palo si è poi incaricato di vendere il rame ad un contadino del Saluzzese. I tre sono stati tradotti in arresto.

Tre persone in un ascensore liberate dai Vigili del fuoco

Ieri i Vigili del fuoco ricevevano tre telefonate con le quali erano avvertiti di due probabili incendi negli appartamenti di corso Regina Margherita 15 e di via Massena 54 e che un ascensore s'era fermato per un guasto in via Principe Amedeo 2. Ma nel primo appartamento bruciava solo una pietanza e nell'altro una cicca aveva appiccato il fuoco ad uno straccio. In via Principe Amedeo i Vigili hanno sbloccato l'ascensore e liberato così le tre persone che vi erano rimaste rinchiuse.

Quattro feriti per un diverbio

Molto rumore l'altra sera, a causa di un diverbio scoppiato per futili motivi, nel cortile dello stabile n. 219 di via Bertoulla. I protagonisti della baruffa sono stati il manovale Angelo Trento, di 32 anni, l'operaia Margherita Olivero fu Fermindo fu Costantino, di 36 anni, ambedue abitanti in strada Bertoulla 219, la casalinga Rosa Boccardi in Vedovelli di Giovanni, di 33 anni, e l'operaio Vincenzo Cacciola di Giovanni, di 58 anni, abitanti in strada Bertoulla rispettivamente al n. 224 e 220. I quattro, ad un certo punto hanno dato di piglio ad un bastone e con questo se le sono suonate di santa ragione. Conclusione: un viaggetto dei quattro fino all'Astanteria Martini dove il Trento e la Boccardi si son fatte medicare ferite guaribili in 8 giorni, la Olivero e il Cacciola lesioni guaribili in otto giorni.

Incendio in una cascina

Un incendio per cause che devono probabilmente attribuirsi ad autocombustione è scoppiato a Castiglione Torinese nella cascina di proprietà dell'ing. Guido De Bernardi, da Torino. Informati, i Vigili del fuoco hanno inviato una squadra la quale in breve tempo ha domato le fiamme. E' andato distrutto del fieno per un valore di diecimila lire.

Disavventure e disgrazie

Investita dall'automobile. — Per ferite varie guaribili in otto giorni è stata medicata all'ospedale la casalinga Francesca Spingardi la quale percorrendo un viale in bicicletta è stata investita da un'automobile.

Percossa dal principale. — Venuta a diverbio per ragioni d'ufficio col proprio principale, da costui l'impiegata Adriana Allagueno fu Luigi, di 32 anni, abitante in corso Siccardi, è stata percossa e per le contusioni riportate medicata all'ospedale Mauriziano.

Colpito con un sasso. — All'Astanteria Martini è stato medicato di ferite guaribili in 10 giorni tale Giuseppe Langero fu Angelo, di 53 anni, abitante in via Monterivello 12, il quale in via Bologna da uno sconosciuto è stato colpito con un sasso.

Si getta da una barca nel Po e colto da malore vi annega

Verso mezzogiorno, il diciottenne Flavio Angeletti, abitante in corso Vittorio Eman. 37, in compagnia di un amico, lo studente Aldo Merlacchi, di 18 anni, abitante in via Baretti 31, risaliva in barca il Po verso Moncalieri, quando all'altezza del Isle Savoia si gettava nel fiume per prendere un bagno. Pare che, colto da improvviso malore, l'Angeletti sia stato abbandonato dalle proprie forze. Travolto dalla corrente, il povero giovane annegava miseramente. Alcuni cittadini che avevano assistito impotenti e atterriti alla sciagura, telefonavano ai Vigili del fuoco i quali dopo circa due ore e mezzo di lavoro riuscivano a tirare a riva il cadavere. Dopo le constatazioni medico-legali, la salma dell'Angeletti è stata lasciata a disposizione dei familiari.

Si scontra con una ciclista. — Attraversando in bicicletta piazza Sabotino la ventiquattrenne Giovanna Gennari in Vacchino di Luigi, abitante in corso Peschiera 177, si è scontrata con un'altra ciclista. All'Ospedale Martini le hanno medicato la frattura della clavicola sinistra.

COMUNE DI TORINO

2 Agosto 1942-XX

NATI	21
MORTI	12
MATRIMONI	—

STATO CIVILE

Bodini Ottavio, a. 78, da Cremona, via Carlo Noè 3 - **Demartini Angela**, a. 71, da Lu Monf., v. Cumiana 15 - **Casilli Vincenzo**, a. 48, da Matrice, v. Cibrario 29 bis - **Ignamorio Michele**, a. 70, da Torre Maggiore, v. Mazzini 7 - **Bruno Antonio**, a. 61, da Torino, v. Massena 33 - **Tortora Maria m. Mattea**, a. 55, da Livorno Ferraris, v. Tenda 11 - **Magna Placida m. Bergna**, a. 72, da Torino, v. Villa Regina 21 - **De Matthaeis Giuseppe**, m. 2, da Torino, v. Belfiore 70 - **Emanuel Guglielmina**, anni 70, da Cantù - **Pellisseno Susanna**, a. 55, da Cavour - **Rosi Giovanni Battista**, a. 71, da Vanzaria - **Dompieri Giuseppe**, a. 58, da Pieve Umbertiana.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MAFFEI: ore 17 e 21,30 Comp. Rivista «Luci della ribalta» con Elena Giusti (diva della radio), Dante Maggio, Galliano, Magda Telma e 12 Balletto.

MICHELOTTI: ore 21: «Cinelilla».

GAY: Arte varia. Nuovo programma.

BUSTELLI

l'artefice magico, da mercoledì, 5 corr. al *Teatro Alfieri*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Fantasma della città; Luce 266; Doc. Maschere antiche. Ult. 22,10

AMBROSIO: «L'amore ricomincia».

CORSO: «L'ora fatale» e Documentario «Giornalismo eroico».

AUGUSTUS: «L'incrociatore Dresda» e Docum. Luce «La folla e il tempo».

BALBO: «La segretaria privata». Elsa Merlini, Nino Besozzi, Totano.

STATUTO: Villa del mistero. Doc. Luce.

NAZIONALE: «Adorabile nemica».

ALPI: «Principessa Tarakanova».

MAFFEI: Es-campione e «Le luci della ribalta» con Elena Giusti, D. Maggio.

MASSIMO: «Caffè Viennese» con Martha Harell e Paul Hörbiger. Doc. Luce.

TORINO: «La donna misteriosa».

ELISEO: «Spavalderia».

COLOSSEO: «L'attore scomparso».

C. ALBERTO: «100.000 dollari».

AQUA: «Brivido» e Varietà.

PIEMONTE: «Nozze di sangue».

ROMANO: «Vigilia d'amore».

SAVOIA: «30 secondi d'amore».

REX: «Intermezzo» Ingrid Bergman. Ultimo Luce ore 22,35; Film 22,50.

Al REX - Oggi: INTERMEZZO

il film che rivela l'attrice svedese Ingrid Bergman, oggi famosissima.

NAZIONALE: Adorabile nemica

un film incantevole.

STORIELLA SENZA PAROLE

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Lunedì 3 Agosto 1942 - Anno XX - Num. 184

Razionalizzazione tedesca di guerra

Tutte le evenienze fronteggiate in tutti i settori della produzione

Come il Reich ha disperso il mito della "guerra di esaurimento,, su cui puntavano gli anglosassoni

Berlino, 3 agosto.

Quando verso la fine dell'anno scorso si vide chiaramente che la guerra contro la Russia sovietica non si sarebbe potuta compiere dentro il '42, e che entro quel termine i soldati del Reich non avrebbero potuto rifluire in Patria ai posti di produzione o ad altri fronti necessari per la vittoria finale, non solo, ma si dovette al contrario constatare che erano grandi richiami alle armi erano necessari, sia per colmare i vuoti che per sopperire alle necessità dell'immediato domani nel medesimo fronte, fu quello il momento in cui brillò improvvisamente al nemico un'altra delle sue numerose, fallaci speranze, nutrendosi delle quali, come di locuste nel deserto, egli è a poco a poco pervenuto all'attuale «pelle-e-ossa», sulla via dei suoi disinganni.

Speculazione nemica

Era allora pressapoco il momento in cui anche la sua pubblica opinione, oltre a quella ufficiale, aveva ormai, alla lezione della realtà nonchè dei bollettini della guerra di tonnellaggio, pienamente abbandonato il primitivo schema della «guerra di blocco», con cui, come un focosesso che si tiene in tasca, aveva incominciato la lotta credendo di poterla vincere per virtù di calcolo o per trucco di congiuntura; e il buon Dio gli ne offriva subito un altro schema. Quest'altro schema era in sostanza il seguente: che l'anno 1941 non avesse per caso condotto finalmente la Germania al punto critico in cui quel che essa dava alle armate al fronte esterno, dovesse per forza di cose essere tolto dal vivo e dall'attivo delle armate al fronte interno della produzione, il momento cioè in cui, il più necessario al combattimento, dovesse rappresentare rigidamente un minus alla produzione di armamento, come agricola e alimentare in genere, o di qualche altra produzione che fosse necessaria al sostentamento della guerra. Di questo dilemma si è impossessata da quel momento, come di una verità assoluta e assiomatica, la direzione nemica, facendone subito il meccanismo a sorpresa di una nuova forma speculativa della «guerra di esaurimento», di cui vedeva con rammarico sfuggirsi di mano la prima forma, quella del blocco, e di cui pare che l'opinione nemica abbia assolutamente bisogno per resistere.

Che cosa di questa nuova forma di speculazione del comodismo anglosassone sia da pensare dopo ormai più di sei mesi, e quando già le rispettive forze sono un'altra volta alle prese allo stesso fronte orientale per la partita forse decisiva, è stato già in prosieguo di tempo più volte rilevato da frequenti, indubitabili accenni di stampa tedesca; ed è possibile oggi desumerlo, come in uno sguardo d'insieme, da alcuni consuntivi dati che vengono forniti dalla *Frankfurter Zeitung* circa il modo con cui, nel momento critico del mutamento e prolungamento di programma dell'anno 1942, è stata condotta nel Reich la battaglia economica nei vari settori della produzione, e con ciò perciò è stato un'altra volta infranto, in mano del nemico, il nuovo giocattolo delle sue illusioni comodiste.

Anche questa volta — nota il giornale in principio del suo importante scritto, del quale dobbiamo limitarci a riportare in succinto soltanto le conclusioni — gli inglesi e gli americani sono caduti vittima della loro consueta sottovalutazione e trascuranza costituzionale delle risorse di adattamento e della forza di decisione della direzione tedesca; e più di tutto hanno sottovalutato la straordinaria forza spirituale che si sprigiona dalla formidabile unione di tutto un popolo di ottanta milioni di uomini, tutti ordinatamente, disciplinatamente e consapevolmente stretti attorno ad un'unica volontà direttiva per il raggiungimento di un unico scopo: unione di cui l'inverno scorso rappresentò certamente il punto massimo quando la figura del Führer venne avanti nella prima e diretta linea delle responsabilità militari, più che mai consacrando il patto di vittoria tra Popolo e Capo.

Errore di sottovalutazione

«Agire e non recriminare», fu da quel momento, secondo ricorda il giornale, più che mai la parola d'ordine del popolo tedesco. Ed è naturale che il primo campo al quale ha dovuto rivolgersi o esercitarsi questa azione collettiva, è stato quello immediato delle «limitazioni dei bisogni e delle esigenze della popolazione civile».

Su questo punto è stato intuitivo per la popolazione tedesca il sentimento assiomatico che in una «lotta per l'esistenza come questa, più crescono e si stringono le privazioni che vengono imposte alla popolazione civile, di altrettanto si avvicina il termine della decisione suprema e liberatrice». Di più: alla popolazione è stato fatto presente, ed essa ha capito esattamente, che «ogni maggiore dotazione di cisterne, di cannoni, di aeroplani, di carri armati e simili, rappresenta, al momento attuale della guerra, la migliore e più diretta produzione che si potrebbe pretendere per il settore civile stesso».

Su questa base l'azione razionale e concentratrice del Reich, operata e spinta al suo massimo dall'inverno a questa parte, ha potuto trovare il più perfetto e favorevole terreno, necessario per il pienissimo successo che l'ha caratterizzata. E' chiaro che un Governo il quale avesse permesso o permettesse la fabbricazione, anche di un solo oggetto di ornamento o di qualsiasi articolo di lusso, il cui apprestamento togliesse necessariamente forze all'armamento, si sarebbe reso e si renderebbe colpevole altrettanto quanto un cittadino qualunque che, la mancanza di quell'oggetto, nel momento presente della lotta osasse sentire o deplorare: più ancora, che quella mancanza intimamente non sentisse come una diretta e maggiore «soddisfazione» della sua più vera esigenza.

Produzione di massa

Ma lo sfruttamento assoluto della superflua produzione civile a favore di quella guerresca, non è stato che un lato per così dire passivo, e non il solo, di questa battaglia della produzione, necessaria a superare il dilemma posto dalla situazione e dalla illusione nemica. Più conclusivi sono i provvedimenti presi direttamente per l'aumento della produzione di guerra, provvedimenti che hanno pienamente raggiunto il loro scopo in una misura che ha permesso all'Esercito di ripresentarsi al fronte d'Oriente più armato e più agguerrito di prima e che gli permetterà di far fronte a qualsiasi esigenza della situazione e di cui soltanto i fatti, e meglio e prima che le descrizioni, testimonieranno i risultati. Si è trattato di quella concentrazione e realizzazione che è andata dal campo morale della «responsabilità» a quello tecnico della disposizione del lavoro e che il giornale citato chiama in gran parte «una trasformazione di carattere effettivamente rivoluzionario» che è stata operata in meno di sei mesi. In questo brevissimo spazio di tempo, attraverso una progressiva tipizzazione e limitazione di tipi della produzione, come di una specializzazione e di un sistematico aggruppamento produttivo, è stato raggiunto l'obiettivo supremo di una «produzione di massa» potenziando e aumentando all'estremo il rendimento di ciascun lavoratore senza per questo minimamente intaccare la precisione e la perfezione del lavoro compiuto, anzi garantendola e spingendola al più alto grado finora raggiunto. Ciò è stato possibile non soltanto con i mezzi di razionalizzazione e di concentrazione già tante altre volte esposti, ma anche a mezzo dello scambio di operai di lavoro con i vari Paesi d'Europa, per cui, di contro ad un sempre maggiore deflusso di commissioni di fabbricazioni di guerra dalla Germania andava alle industrie di questi Paesi, si effettuava un sempre crescente afflusso da questi alla Germania di ricche correnti di forze di lavoro, cioè di mano d'opera. E' questo un fenomeno la cui portata non è, per il giornale, ancora spinta al massimo, nè per la richiesta nè per l'offerta, e che inoltre non è a dire quanto già anticipi della futura unità d'Europa di cui è forse già, mentre dura la guerra, la più tipica e sostanziale realizzazione. «E tutto ciò è riuscito non soltanto sulla carta e per cifre nelle cifre astratte, ma nella realtà vera, ciò che ha portato con sè fra l'altro la soluzione e il signoreggiamento di grandi compiti di disposizione e di trasporti della più ardua difficoltà, in un così breve termine».

Agricoltura e trasporti

Non minori risultati hanno potuto essere raggiunti anche nel campo agricolo, dove i vuoti della mano d'opera tedesca e specializzata per le opere e per i raccolti, hanno potuto essere riempiti in parte con mano d'opera di altri Paesi europei, in parte con mano d'opera volontaria la quale ultima verrà ancora di più intensificata. Su questo settore l'importanza dei risultati raggiunti non potrebbe essere meglio rappresentata se non dalla constatazione che il giornale anticipa, che cioè «si deve al dispiego di tanta e quasi sovrumana energia, se è oggi possibile prendere in considerazione il quesito di migliorare prossimamente una parte degli attuali razionamenti in un importante campo dell'alimentazione e se si può intanto guardare con piena fiducia al rifornimento del pane e delle patate per l'anno economico e so. Insomma, invece di ulteriori riduzioni quali erano aspettate dal nemico, si possano attendere, al contrario, miglioramenti, e ciò, aggiunge il giornale, prima ancora che la produzione ucraina possa adeguatamente entrare in funzione».

Ma prescindendo anche da molte altre battaglie economiche che sono state vinte, vi è poi un altro settore specialmente importante e forse in un certo senso il più importante di tutti da considerare: ed è quello dei trasporti, dappoichè esso si ripercuote su tutti gli altri e tutti gli altri settori della produzione e dell'economia in genere necessariamente completa e condiziona. Anche in questo campo la più rigorosa razionalizzazione è stata attuata; e sulla base dell'«acceleramento della circolazione» come della esclusione di «trasporti inutili e superflui» nonchè della eliminazione di «maggiorazioni o eccessi di carichi» dei vagoni e, infine, sulla base della rinuncia a certi trasporti di massa, di puro scambio (per esempio sono stati soppressi i grandi trasporti di birra tra la Renania e la Baviera e viceversa; e simili) si può dire che la crisi è ormai superata mentre è assicurato l'accantonamento di un «fondo di disposizione» di materiale rotabile che permetterà di far fronte a tutte le esigenze; senza dire della complessiva azione in corso per risolvere dalla radice la questione dei trasporti, ciò che sta in rapporto con il crescere del fabbisogno del ferro a cui si è intanto provveduto in attesa dello sviluppo dell'azione complessiva, con la recente grande «azione dei rottami» per l'apprestamento di determinati acciai.

Si tratta, in complesso, di risultati di carattere sicuramente resistente per tutta la durata della guerra, capaci dunque di assicurare contro tutte le evenienze; e infine di risultati non soltanto quantitativi ma anche qualitativi, ciò che li contraddistingue in maniera assoluta dal carattere disperato della produzione a serie, per esempio americano. E' questo il grande segreto, è questo il vero titolo di nobiltà di questa produzione e di questa razionalizzazione di guerra tedesca; «quello — così conclude il giornale di cui abbiamo riportato la maggior parte di queste constatazioni — per cui la guerra si vincerebbe con tutta sicurezza anche se non esistessero inoltre le forze di produzione dell'intera Europa, destinate a crescere ogni giorno di più in modo da fronteggiare, unite, anche quantitativamente, quelle del cosiddetto nuovo mondo».

Giuseppe Piazza

Colonne germaniche attraversano le vie di Rostov, per raggiungere la zona di combattimento. (Foto Knödler - Hoffman)

Sintomi di crisi nell'economia americana

Crollo di titoli in Borsa - La penuria del petrolio si fa sentire - Ditte ebraiche implicate in un grosso scandalo

Buenos Aires, 3 agosto.

La settimana terminata sabato è stata contrassegnata da un nuovo ribasso dei titoli alla borsa di Nuova York, ribasso che trova la sua origine nelle vittorie dell'Asse sul fronte russo e nell'applicazione dell'imposta del 45 per cento sugli utili normali e del 90 sugli utili straordinari. Gli utili netti di molte industrie sono scesi a così basso livello che questo in tempo di pace avrebbe obbligato i capitalisti a chiudere le fabbriche ed a chiedere il fallimento.

Il Ministero nordamericano delle finanze comunica che durante il 1941 gli Stati Uniti hanno investito nel centro e nel sud America una somma globale di due miliardi e ottocento milioni di dollari.

L'ufficio per la regolamentazione dei prezzi della carne ha fissato i nuovi prezzi massimi applicati a tutte le qualità di carne in vendita negli Stati Uniti. Essi sono i più alti che si siano raggiunti in qualsiasi altro momento della vita nordamericana e sono stati provocati dalla grande scarsità di codesto elemento base dell'alimentazione del paese.

Le spese di guerra degli Stati Uniti hanno raggiunto nel mese di giugno i quattro miliardi e cento milioni di dollari, superando del 63 per cento quelle del maggio. Il ritmo ascensionale delle spese fa prevedere che siano condannati al fallimento tutti gli sforzi compiuti dal governo per prevenire l'inflazione.

Nel settore economico si presenta con caratteri di particolare gravità la questione del petrolio. Roosevelt si è visto costretto a fare un altro accenno alle difficoltà di approvvigionamento degli Stati orientali della Confederazione ed ha dichiarato che per il prossimo inverno non v'è alcuna certezza di assicurare nemmeno per i bisogni più indispensabili, i rifornimenti di petrolio per tali Stati.

Secondo quanto si apprende da Rio de Janeiro, l'ambasciatore del Brasile, Artins, ha chiesto d'urgenza al segretario di Stato Sumner Welles di aumentare le forniture di petrolio per il suo paese. L'ambasciatore ha motivato la domanda dicendo che le industrie brasiliane saranno obbligate ad arrestare la loro attività se non si pone subito rimedio alla penuria attuale di combustibile. La chiusura degli stabilimenti porterebbe con sè non soltanto un forte aumento della disoccupazione ma anche un rallentamento dell'intera vita economica del paese con tutte le sue gravissime conseguenze.

La sessione del congresso sudamericano per i carburanti, riunitosi a Montevideo, ha concluso i lavori colla decisione di indirizzare al governo degli Stati Uniti un invito a tener conto dei bisogni delle repubbliche sudamericane con un maggior spirito di collaborazione. Durante i quattro giorni di lavori del Congresso è stato accertato che la situazione economica dei paesi sudamericani è gravemente danneggiata dall'attuale mancanza di carburante. La risoluzione indirizzata a Washington contiene anche una richiesta di garanzia per l'invio da parte degli Stati Uniti ai paesi sudamericani produttori di petrolio, di macchine ed accessori per l'estrazione del carburante.

La rivista nordamericana *New Republic* esaminando la situazione delle materie prime negli Stati Uniti osserva che non è soltanto la gomma ed il carburante che mancano all'industria bellica statunitense, ma anche numerose altre materie prime necessarie per la condotta della guerra. «E' vero — aggiunge la rivista — che il popolo nota principalmente la mancanza della gomma e della benzina perchè risente la mancanza di pneumatici e delle macchine, di cui è stata sensibilmente ridotta la circolazione, ma nelle industrie belliche vi sono delle preoccupazioni maggiori poichè si risente la mancanza del rame, del nichel, del manganese, del wolframio, dell'alluminio, del magnesio e di altri importanti prodotti chimici».

Da Washington si ha notizia che è stata scoperta una ignobile speculazione, organizzata da alcune ditte ebraiche. Per quanto le autorità abbiano fatto di tutto per tener nascosto il losco intrigo nel quale sembra siano implicati alcuni alti funzionari, non è stato possibile evitare lo scandalo. Essendo ormai l'accaduto diventato di dominio pubblico, è stata nominata una commissione d'inchiesta, della quale fanno parte vari membri della Camera dei rappresentanti. Le ditte che avevano organizzata la speculazione sono: la Lowenthal, la Schulmann, la Nuchlstein e la Bersen, tutte capitanate da giudei appartenenti ai più accaniti circoli interventisti e legati alla banca domo-giudaica. Queste ditte si erano intese per accaparrare tutti i rottami di gomma recentemente raccolti durante la campagna nazionale bandita da Roosevelt per sopperire almeno in parte alla mancanza sempre maggiore di caucciù. La impresa è riuscita completamente. Come era in programma, tutti i rottami di gomma sono finiti nei magazzini delle ditte associate che li hanno poi rivenduti con lucri colossali a fabbriche, a stabilimenti, a cantieri. Si dice che gli utili realizzati da questa combriccola di speculatori ebrei assommino a cifre colossali.

Dall'inchiesta è tra l'altro risultato che gli accaparratori erano riusciti ad assicurarsi la cooperazione di funzionari delle varie sezioni del dicastero della produzione di guerra, i quali segnalavano alla centrale delle associate ditte giudaiche le qualità di materiali disponibili e cercavano di abbassarne i prezzi escludendo con abili intrighi tutte le offerte di acquisto provenienti da altre ditte e tenevano minutamente informati i capi della speculazione degli sviluppi delle loro manovre e delle relative ripercussioni.

M. I.

Nove aerei della R.A.F. abbattuti nei cieli occidentali

Berlino, 3 agosto.

Da fonte militare competente si apprende che, sabato alle ore tredici, una formazione di caccia britannici ha sorvolato il litorale della Francia del nord a circa 23 chilometri da Dieppe. L'artiglieria antiaerea tedesca, entrata subito in azione, faceva precipitare in fiamme tre *Spitfire*. Il violento fuoco delle batterie tedesche disperdeva la formazione obbligandola a invertire la rotta ed a ritornare alle basi di partenza.

Alle 17 le batterie antiaeree tedesche hanno aperto il fuoco ancora contro una formazione di apparecchi da bombardamento britannici del tipo *Boston*, che tentava sorvolare la costa olandese nei pressi di Flessinga protetta da poderose formazioni di caccia. Tre dei sei bombardieri tipo *Boston* furono abbattuti in poco tempo.

Inoltre apparecchi da caccia tedeschi, durante il pomeriggio di sabato, hanno abbattuto sul Mare del Nord due apparecchi che avevano sorvolato la regione della baia tedesca.

Un altro apparecchio da bombardamento nemico che volava isolatamente è stato abbattuto dall'artiglieria contraerea nella notte di sabato.

In seguito a tali azioni l'aviazione britannica ha perduto in meno di dodici ore 9 apparecchi, mentre da parte tedesca si registra la perdita di un apparecchio da caccia.

(Radio Stefani).

L'attacco a Norwich di varie ondate di bombardieri

Berlino, 3 agosto.

L'attacco tedesco contro obiettivi d'importanza bellica di Norwich è stato compiuto da diverse ondate di bombardieri che hanno lanciato numerose bombe dirompenti e migliaia di bombe incendiarie su fabbriche situate nella zona urbana, dove sono stati provocati numerosi ed estesi incendi.

Tutti gli apparecchi germanici hanno fatto ritorno alle loro basi.

La Raf ha perduto 160 aerei nella scorsa settimana

Stoccolma, 2 agosto.

Informano ufficialmente da Londra che, durante la passata settimana, l'aviazione britannica ha perduto centosessanta apparecchi, raggiungendo una media superiore a quella degli ultimi mesi.

Nel mese di luglio, secondo le cifre pubblicate a Londra, la R.A.F. ha perduto 432 apparecchi. Dei 160 che non hanno fatto ritorno la scorsa settimana, 137 sono stati perduti in Europa e 23 nel Medio Oriente.

Emersione! E dalle viscere del sommergibile s'affaccia in torretta un marinaio per fumare l'unica sigaretta della giornata! (Foto Attilio Crepas)

Il Giappone è tranquillo sui rifornimenti alimentari

Particolari sull'insediamento dell'Amministrazione birmana

Tokio, 3 agosto.

L'agenzia *Domei* pubblica una dichiarazione ufficiale in cui si rileva che le intenzioni del Giappone circa la guerra dell'Asia orientale sono già state rese note a tutto il mondo. E' chiaro, pertanto, che il Giappone non ha alcuna mira sui paesi dell'America latina. La dichiarazione richiama poi l'attenzione del governo peruviano sul fatto che, malgrado tutto ciò, esso ha preso provvedimenti oppressivi nei confronti dei sudditi nipponici residenti nel suo territorio.

Il ministro dell'agricoltura e foreste ha parlato della questione dei rifornimenti alimentari nella più grande Asia orientale, assicurando che il popolo giapponese può essere completamente tranquillo che avrà i più ampi rifornimenti di riso grazie alle importazioni dall'Indocina francese, dalla Tailandia e dalla Corea. Egli ha rilevato quindi i provvedimenti del governo nipponico per assicurare al popolo abbondanti rifornimenti di ogni genere. Così lo zucchero sarà fornito dalle Filippine e da Giava per oltre un milione di tonnellate. Quanto all'industria della pesca, la scarsità dell'olio non comprometterà la produzione del pesce in scatola, poichè l'olio necessario potrà essere ottenuto anch'esso mediante l'importazione. Notizie da Rangoon dicono che sedici milioni di birmani hanno accolto con entusiasmo l'inaugurazione della amministrazione centrale in Birmania. Il dottor Maung, vestito del costume nazionale birmano, si è recato a visitare il luogotenente generale Shojiro Ida, capo delle forze giapponesi, per ricevere l'ordine scritto della nomina ufficiale a capo dell'amministrazione civile birmana. Durante la cerimonia seicento personalità birmane si sono inchinate pregando silenziosamente per le truppe giapponesi e birmane sacrificatesi per la costruzione della nuova Birmania. Poi hanno intonato l'inno nazionale birmano con i visi raggianti di gioia per avere ottenuto la libertà dopo 120 anni di oppressione britannica. Dopo il discorso del luogotenente generale Ida e del dottor Maung, i rappresentanti del popolo hanno prestato il giuramento di aiutare la nuova amministrazione.

L'infiltrazione nipponica nell'arcipelago delle Salomone

Berna, 3 agosto.

(B.) - La *Reuter* annuncia da Sidney che i giapponesi vanno occupando gradualmente l'isola di Gua dal Canar, situata all'estremità meridionale dell'arcipelago delle Salomone e che si avvicina così sempre più alla Nuova Caledonia. La costruzione di nuovi aerodromi sull'isola di Gua del Canar fa ritenere che i giapponesi preparino le basi aeree per sostenere una nuova spedizione navale. L'infiltrazione graduale a Gua del Canar è tanto importante quanto la violenta battaglia per Kokoda che si combatte nella giungla della Nuova Guinea e la ripresa degli attacchi aerei sulla costa nord-ovest dell'Australia.

La rivelazione del nuovo pericolo che minaccia l'Australia giunge al termine di una settimana di combattimenti aerei e terrestri accanitissimi. I giapponesi hanno compiuto nella scorsa settimana tredici incursioni sulle città australiane: nove su Port Darwin, tre su Townsville e una su Port Hedland.

L'indebolirsi dell'Australia nella politica difensiva

Bangkok, 3 agosto.

Il Primo Ministro dello Stato australiano del Queensland, Forjan Smith ha dichiarato che la politica della difensiva sta indebolendo l'Australia e che la situazione del Pacifico causa gravi preoccupazioni dati gli avvenimenti che si svolgono sui rimanenti teatri di guerra. Smith ha soggiunto che i giapponesi stanno mantenendo l'Australia sotto la minaccia di un attacco imminente per costringerla ad esaurire le sue limitate risorse in misure difensive.

Ripresa offensiva nipponica dal Ce Kiang al Kiang Si

Selangai, 3 agosto.

Le forze nipponiche hanno iniziato nuove operazioni contro diverse divisioni di Ciung King concentrate in una zona situata a 120 chilometri a sud di Hang Ciau. Tali operazioni, cominciate il 29 luglio, progrediscono favorevolmente e le truppe cinesi sono già state costrette ad evacuare Cing Teh.

Secondo osservatori competenti, l'offensiva nipponica provocherà una ripresa di attività sull'intero fronte del Ce Kiang e su quello del Kiang Si.

Piroscafo russo silurato nel Mar delle Antille

Berna, 3 agosto.

Il Dipartimento della Marina di Washington annuncia che un piroscafo russo di medio tonnellaggio è stato silurato settimane or sono nel mare delle Antille. I superstiti sono sbarcati in un porto della costa orientale.

Scrittore nordamericano persona non grata in Argentina

Buenos Aires, 3 agosto.

Il Ministro degli Esteri argentino ha dato istruzioni telegrafiche all'Ambasciatore della Repubblica a Washington di comunicare alla Cancelleria statunitense che lo scrittore nordamericano Waldo Frank non è persona grata al Governo ed al popolo argentino, avendo, nell'atto di lasciare il Paese che lo aveva ospitato, pubblicato una lettera di commiato piena di ingiuriosi e volgari attacchi contro di essi.

Il Waldo Frank è un ebreo legato alla cricca demoplutocratica anglo-sassone.

A Londra sono riapparse le diligenze a cavalli

Stoccolma, 3 agosto.

Dal 1.o agosto tutti, tranne esclusi, i permessi di circolazione di autoveicoli privati sono stati ritirati in Inghilterra, e ieri nemmeno gli autobus hanno fatto servizio dalla stazione di Windsor al campo di corse, dove si disputava il derby. Per la prima volta dopo 30 anni sono riapparse le diligenze a cavalli.

La morte dell'ex-Granduchessa Anna Maria del Lussemburgo

Buenos Aires, 3 agosto.

(M. I.) - E' morta a Nuova York, a 81 anni, l'ex-Granduchessa Anna Maria del Lussemburgo assistita dalla Granduchessa Carlotta, rifugiatasi negli Stati Uniti dopo l'occupazione tedesca.

La cura dell'encefalite

Il quinto annuale della clinica di Kassel

Cordiali omaggi di gratitudine alla Regina d'Italia

Berlino, 3 agosto.

La ricorrenza del quinto annuale della fondazione in Germania di una clinica per la cura dei postumi dell'encefalite, offre occasione alla stampa tedesca di intrattenersi largamente su questa umanitaria istituzione che tanti dolori ha mitigato e tante vite ha risanate ridonandole, valide e guarite, ai bisogni della collettività.

Nell'occasione il dottor Boeller, direttore della clinica stessa, ha pronunciato, dinanzi a un folto uditorio di scienziati, un discorso celebrativo che è stato anche radiodiffuso. Egli, fra l'altro, ha ricordato, come questa clinica, dovuta alla augusta iniziativa della Maestà della Regina Imperatrice Elena di Savoia sorga a Kassel. Fu, infatti, l'Augusta Sovrana d'Italia che, nel 1937, incaricò lo stesso dottor Boeller di introdurre, in Germania, la cura italo-bulgara dell'encefalite, fissandosi, appunto come luogo di questa cura, la località di Vilhemshoehe, presso Kassel.

La stampa dedicando all'avvenimento la più simpatica e calorosa attenzione, mette in grande rilievo il valore del dono fatto dalla Maestà della Regina Elena al popolo tedesco, la cui profonda gratitudine si manifesta attraverso il riconoscente pensiero di quelle numerose famiglie che hanno avuto risanati i loro cari. Ma la ricorrenza, sottolineano i giornali, riveste anche un significato tutto particolare, considerato nel quadro delle relazioni fra le due grandi Potenze dell'Asse. La collaborazione anche scientifica, oltrechè culturale, fra l'Italia e la Germania, così magnificamente espressa dalle due cliniche similari di Roma e di Kassel, attraverso la più stretta e feconda colleganza dei medici italiani e tedeschi rivolta a ridare a migliaia di ammalati, con la gioia di vivere, la possibilità di lavorare.

Condannato a morte per sottrazioni a danno dei soldati

Berlino, 3 agosto.

Un impiegato postale di un ufficio di Berlino, che, avendo l'incarico di riparare gli imballaggi dei pacchi destinati ai soldati deterioratisi durante il trasporto, aveva approfittato delle sue funzioni per compiere numerose sottrazioni, soprattutto di generi alimentari, è stato condannato a morte dal tribunale speciale di Berlino.

Lo stesso tribunale ha pronunciato sentenza di morte, già eseguita, contro un individuo il quale, valendosi di una uniforme e di documenti che non gli appartenevano, aveva compiuto una serie di truffe a danno di numerose persone.

Un concerto di Gigli per i feriti di guerra a Berlino

Berlino, 3 agosto.

Nella grande sala d'onore della Fliegerhaus, pavesata di bandiere italiane e tedesche, ha avuto luogo per iniziativa dell'ambasciatore Alfieri, un grande concerto di Beniamino Gigli dedicato ai feriti di guerra delle formazioni militari delle S.S. Il capo delle S.S. Himmler aveva disposto che alla importante manifestazione artistica partecipasse il più largo numero di soldati e ufficiali feriti. Erano presenti insieme all'ambasciatore Alfieri alte gerarchie delle S.S.

Il giorno precedente Gigli aveva tenuto un concerto nella residenza privata dell'Ambasciatore d'Italia alla presenza di numerose personalità del Governo e del Partito tra cui i ministri Goebbels e Funk, il segretario di stato agli esteri barone Weinzsaecker, il sottosegretario agli esteri Luther, il capo dello Sport tedesco Von Tschammer und Osten ed esponenti del mondo artistico e culturale.

400 operaie ricevute dal Papa

La consacrazione vescovile dell'abate Ildefonso Vannucci

Roma, 3 agosto.

(G. O.) Nella basilica di S. Paolo fuori mura il Cardinale Schuster, Arcivescovo di Milano, ha consacrato Vescovo l'abate Ildefonso Vannucci, eletto vescovo titolare di Sebaste di Cilicia. Erano presenti il Cardinale Caccia Dominioni, dieci vescovi, numerosi prelati, il Nunzio in Italia mons. Borgoncini Duca e alcuni generali di ordini religiosi.

Il Papa ha ricevuto nell'aula concistoriale 400 operaie dell'Associazione della Madonna della strada. Durante l'udienza allo scoccare del mezzodì il Papa ha interrotto il discorso per recitare con le presenti l'Angelus Domini. Verso le 13 ha ricevuto alcuni gruppi di giovanette giunte da diverse parti d'Italia.

L'arresto di due spacciatori di biglietti falsi da una e due lire

Brescia, 3 agosto.

Durante un pasto consumato all'osteria di Silvio Lazzari a Sabbio Chiese il pastore con gamba di legno Mario Belli di Alessandria d'anni 36 e un suo compagno offrivano in vendita 50 biglietti da due lire falsi e cento da una lira al prezzo di L. 25 autentiche, garantendo la perfetta imitazione e assicurando di averne spacciati molti anche di più grosso taglio. Il Lazzari parve accondiscendere al mercato e allora i due gli mostravano i biglietti falsi, ma quando, anche per l'intervento della moglie, egli ricusò l'offerta, il Belli e il compagno si allontanarono minacciandolo di morte e di incendiargli la casa se avesse parlato.

Frattanto i due riuscivano a fare degli acquisti in un vicino paese pagando con falsi biglietti e ritirando il resto in moneta legale, ma la loro attività criminosa aveva attirato l'attenzione dei carabinieri che trassero in arresto il Belli mentre l'altro, non ancora identificato, riusciva a fuggire. In una perquisizione all'abitazione del pastore non trovarono biglietti falsi: quelli che portava in tasca vennero sequestrati. Il compagno è attivamente ricercato mentre si cerca pure la fonte di produzione delle banconote false.

Negoziante e commessa arrestati per irregolare vendita di scarpe

Fiume, 3 agosto.

La Benemerita, venuta a conoscenza che a Cirquenizza tale Vasco Bigalli da Signa (Firenze) abitante colà in via Lungarno 30, aveva offerto scarpe da donna a lire 350 il paio, lo fermava, e dall'interrogatorio, risultava ch'egli aveva avuto ben 60 paia di scarpe da donna dal negoziante fiumano Vincenzo Blasic con negozio in via Mameli, e di aver pagato le scarpe a prezzi varianti dalle 125 alle 260 lire senza l'osservanza delle norme vigenti.

Fermata la commessa del negozio, tale Eugenia Marot, i carabinieri convocavano il Blasic, che era a Montecatini e che, rientrato, affermava di ignorare quando la commessa aveva compiuto; ma dopo un drammatico confronto fra la Marot e il Bigalli, il Blasic ammetteva la propria colpa. Un controllo ai libri di carico e scarico permetteva ai carabinieri di riscontrarvi gravi irregolarità e alterazioni di scritturazioni constatando la vendita di altre cento paia di scarpe da uomo senza registrazione e a prezzi superiori a quelli di listino. Il Blasic è stato passato alle carceri e con lui la commessa; anche il Bigalli è stato denunciato.

Colta da malore sul treno a Chivasso

Chivasso, 3 agosto.

Ieri l'altro alle ore 16,30, una donna è stata colpita da malore sul diretto Torino-Biella.

Essa è dell'apparente età di 35 anni, con abito di seta blu, di colorito bruno, e non potè essere identificata perchè sprovvista di documenti personali.

Trasportata al Civico ospedale, vi giunse già cadavere, cosicchè fu posta nella locale camera mortuaria a disposizione di chi intenda procedere al riconoscimento.

Tre arresti ad Alba per pratiche criminose

Cuneo, 3 agosto.

Ad Alba i carabinieri hanno arrestato la ventiduenne Natalina Vacchetti, nubile, per pratiche criminose tentate sulla sua persona con la correità di Ravinale Giuseppe, di 35 anni, e della levatrice Caterina Luciano, di 48 anni, pure arrestati. Gli imputati sono tutti confessi.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA